

BERGAMÉ

la Bergamo curiosa

PRIMO SEGNEDIZIONI SRL | Numero quaranta | Marzo - Aprile 2020 | Euro 2,00

Emergenza Covid-19

L'immane tragedia
che colpisce al cuore

Ospedale da campo

Il sistema sanitario
sotto pressione

Protezione Civile

In distribuzione
354mila mascherine

Santuario Papa Giovanni XXIII

Il Papa è con noi,
insieme ma distanti

Competenze

I ricercatori di UniBg
contro il virus

E-Learning

La nuova parola d'ordine
per gli studenti

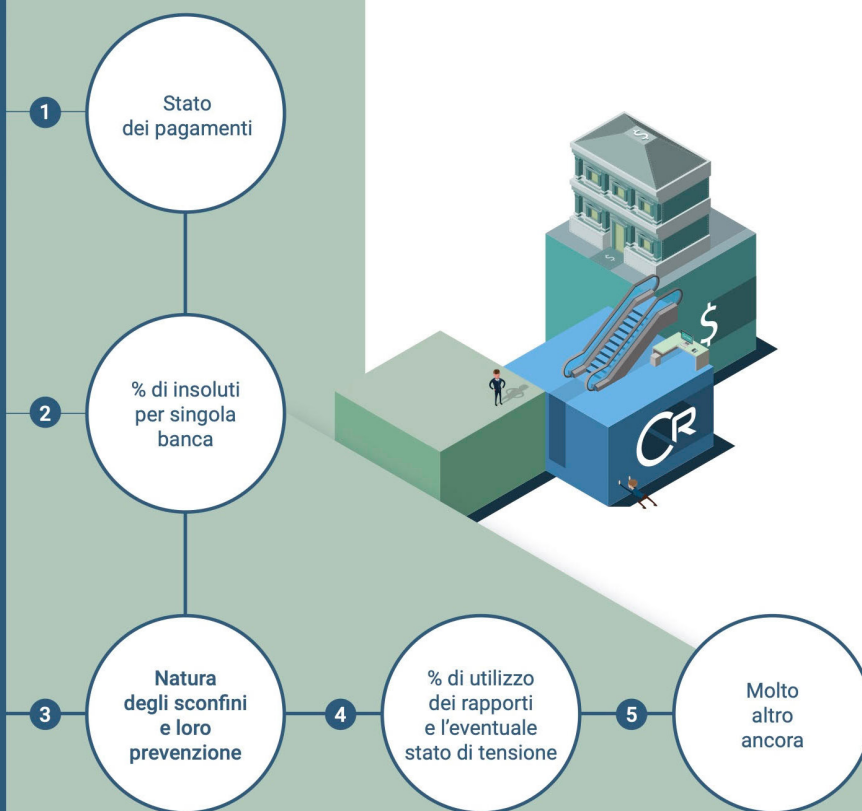
Artisti a sostegno

Il jazz italiano per Bergamo,
il concerto online

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?
La risposta è Ctrl Risk!

invia una richiesta alla seguente e-mail: opportunity@ctrlrisk.it



“Siamo onde dello stesso mare,
foglie dello stesso albero,
fiori dello stesso giardino”
(Seneca)

L'Editoriale

Il Covid-19 e gli scenari cambiati in Italia, in Europa e nel mondo

E' difficile oggi comprendere cosa sta realmente accadendo, il mondo tutto ad un tratto sembra essersi fermato e ogni cosa rimane lì come se fosse sospesa. L'economia, lo sport, la vita sociale, lo shopping, le attività che quotidianamente svolgiamo, sembrano aver ceduto il passo a qualcosa di più importante: la nostra salute, la nostra vita. La pandemia prodotta dal virus Covid-19 ha sostanzialmente cambiato le nostre vite, non solo relegandoci in casa per contenere il contagio, ma addirittura proiettandoci in un mondo nuovo: quello che troveremo dopo la fine dell'emergenza sanitaria. Abituarsi a vivere con il virus diventerà normale, almeno si spera, come lo facciamo con l'influenza, il morbillo e altri virus, per stessa ammissione dei virologi. A differenza che con questo, essendo molto contagioso, bisognerà avere più precauzioni, tra cui il distanziamento sociale, le mascherine e i guanti, sperando che bastino. La Cina è un esempio di come cerca di ripartire, dopo che il primo focolaio si è sviluppato proprio nella città di Wuhan. Intanto con lo smart working si cerca di compensare la propria assenza dal lavoro, che a causa delle aziende chiuse, costringe a continuare le proprie attività a casa. Purtroppo, il lockdown che ne è seguito avrà per forza conseguenza anche sull'economia, soprattutto sulle piccole e medie imprese. Anche per le famiglie sarà così, in prevalenza per le fasce più deboli. In mezzo a tutto questo e in poco più di due mesi, tante vite spezzate, generazioni intere andate via, con le loro storie e le loro esperienze. E se un detto africano dice: “ogni volta che muore un anziano è come se bruciasse una biblioteca” ci accomuna il dolore per le migliaia di persone di tutta Italia che non ce l'hanno fatta, e un pensiero in particolare va alla comunità bergamasca che da questa pandemia è stata martoriata con tante perdite, e alle loro famiglie da parte di tutta la nostra redazione vanno le nostre più sentite condoglianze.

Giuseppe Politi
Direttore responsabile



Protezione Civile distribuisce mascherine | 20

Provincia di Bergamo aiuta medici e operatori sanitari | 26

150 volontari per interventi sul territorio | 30

La lettera del presidente di Ludwigsburg | 34

La lettera di Mons. Claudio Dolcini | 40

Emergenza Coronavirus: Cesvi per Bergamo | 46

Chef stellati impegnati contro il coronavirus | 50

I ricercatori di UniBg contro il virus | 56

L'appello alla conferenza dei rettori | 62

La lettera dei medici della Regione Lombardia | 66



L'immane tragedia che colpisce al cuore il territorio: è guerra

Il virus colpisce senza pietà migliaia di morti e gli ammalati: si è persa una generazione

12 L'immane tragedia che colpisce al cuore il territorio: è guerra



Ospedale da campo, il sistema sanitario sotto pressione

Gli artigiani di Bergamo e provincia per realizzare la nuova terapia intensiva per i malati di Covid-19

16 Ospedale da campo, il sistema sanitario sotto pressione

In ogni numero



L'Editoriale

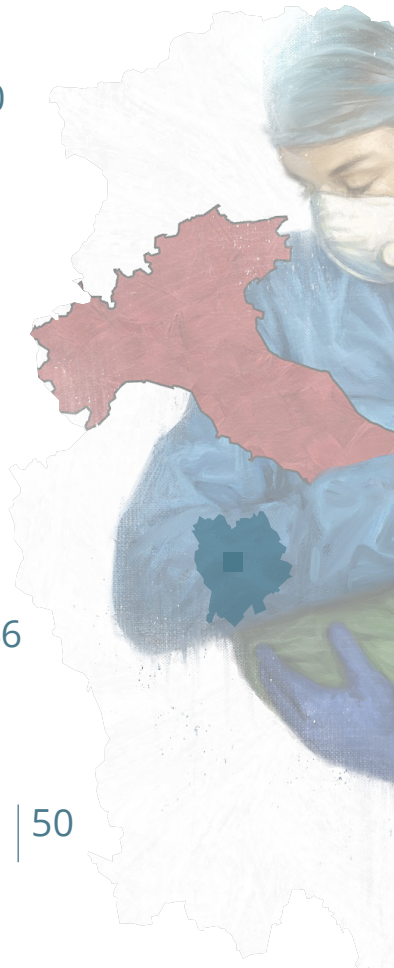
Le News

I suoi numeri

3

6

122



70 | Festival Sacrae Scenae, turismo culturale e religioso

74 | Segni e Sogni d'Alpe

80 | Flow Meter: al servizio di chi ha bisogno

84 | Un bonus per premiare i dipendenti

96 | Emergenza Covid-19 e violenza contro le donne

100 | Un concerto sull'amore vero

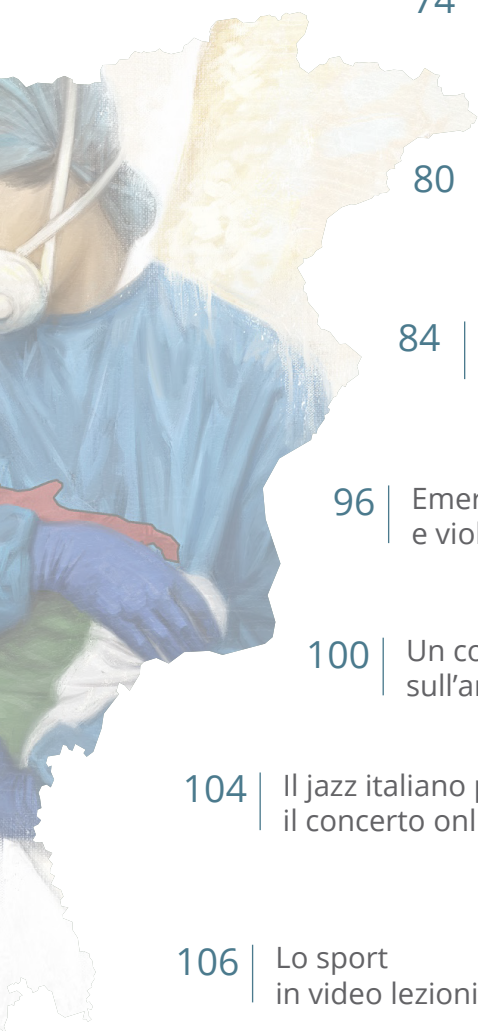
104 | Il jazz italiano per Bergamo, il concerto online

106 | Lo sport in video lezioni

110 | Parco Ittico Paradiso

114 | Inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale

118 | Covid-19, l'importanza di donare



Il Papa è con noi, insieme ma distanti

Ritrovare la fede in un momento così difficile per l'intera umanità, nelle ore della tristezza e dell'angoscia

Il papa, nella fraternità di tutto cuore, si è avvicinato a noi e a noi che abbiamo fatto il nostro dovere. È un momento così difficile per l'intera umanità, nelle ore della tristezza e dell'angoscia. Il papa è con noi, insieme ma distanti. Ritrovare la fede in un momento così difficile per l'intera umanità, nelle ore della tristezza e dell'angoscia.

36 | | | | |

Report n° 40 | Marzo - Aprile 2020 | 37

36 Il Papa è con noi, insieme ma distanti



E-Learning è la nuova parola d'ordine per gli studenti

L'università di Bergamo a seguito dell'emergenza da Covid-19 ha iniziato a marzo le tesi di laurea e i corsi online

L'università di Bergamo a seguito dell'emergenza da Covid-19 ha iniziato a marzo le tesi di laurea e i corsi online. E-learning è la nuova parola d'ordine per gli studenti.

90 | | | | |

Report n° 40 | Marzo - Aprile 2020 | 91

90 E-Learning è la nuova parola d'ordine per gli studenti

Le Rubriche

- 33 Le finestre - il minuto di silenzio
- 49 Le finestre - il contributo
- 65 Le finestre - la nomina
- 89 Le finestre - la legge
- 121 Le finestre - la foto



Sarnico Busker Festival 2020

Il Sarnico Busker Festival, Festival Internazionale dell'Arte di Strada, una delle rassegne italiane più importanti di settore, giunta quest'anno alla XX Edizione, che si tiene dal 30 luglio al 2 agosto 2020, a Sarnico sul Lago di Iseo. Un incantevole palcoscenico, tra il Lago e il Centro Storico, la Contrada medievale, dove si esibiscono 150 artisti di strada, oltre 40 compagnie provenienti da tutto il mondo, 200 spettacoli per 4 giorni di Festival. Cirque nouveau, circo acrobatico, teatro di figura, teatro urbano, teatro danza, acrobatica aerea su teli e trapezio, giocoleria con il fuoco, funambolismo ed equilibrismo, mimo, teatro di burattini, musica. L'ingresso a tutte le attività è libero e gratuito. Per info www.sarnicobuskerfestival.it

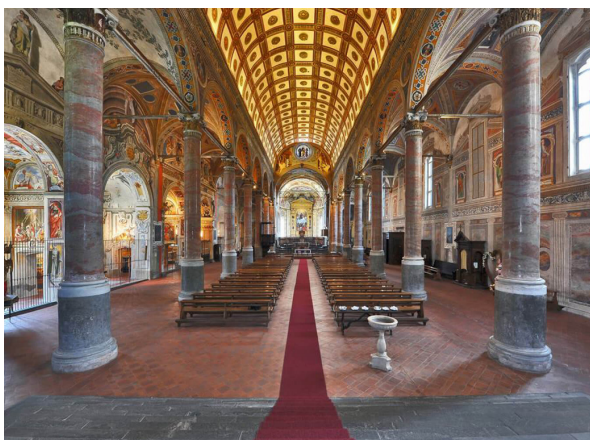
I 500 anni della Basilica di Santa Maria

Il Comune di Lovere, l'Accademia Tadini e la Parrocchia S. Maria Assunta di Lovere per i 500 anni della consacrazione della Basilica di Santa Maria in Valvendra (1520-2020) hanno organizzato tre incontri. Il primo sabato 19 settembre con Simone Signaroli, storico; il secondo sabato 24 ottobre con Francesco Nezosì, storico dell'arte e l'ultimo sabato 14 novembre 2020 con Lidia Rigon, Fondazione Fantoni, Rovetta. Gli incontri si svolgeranno presso la Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini con ingresso libero. Per info 035 962178 - info@iataltosebino.it
Silvy 328 4643063 - Beppe 329 2504967.



L'ottava edizione della Pedalonga

Quest'anno, domenica 6 settembre, si svolgerà l'ottava edizione autunnale della pedalata enogastronomica tra il lago d'Iseo e la Franciacorta. Il percorso di 45 chilometri senza difficoltà tecnica e adatto a tutti, grandi e piccini, con 5 soste presso cantine e casine per la degustazione di prodotti locali, porterà alla scoperta del territorio del lago d'Iseo e della Franciacorta. Possibilità di noleggiare in loco la bicicletta: Camping del Sole, Via per Rovato, 26, Iseo. Per info 340 3962095 - info@ise-obike.com



Le aperture delle Cascate del Serio

A partire dal 21 Giugno prossimo e fino all'11 Ottobre si potranno ammirare le Cascate del Serio a Valbondione. Si svolgerà in cinque appuntamenti: la prima apertura dalle ore 11.00 alle ore 11.30 il 21 Giugno, la seconda apertura (in notturna) dalle ore 22.00 alle ore 22.30 il 18 luglio, la terza apertura dalle ore 11.00 alle ore 11.30 il 16 agosto, la quarta apertura dalle ore 11.00 alle ore 11.30 il 13 settembre, la quinta apertura dalle ore 11.00 alle ore 11.30 l'11 ottobre. Si consiglia abbigliamento da montagna e torcia. Le prenotazioni entro le ore 15.00 del giorno prima allo 0346 44665 – info@turismovalbondione.it



La festa di Santa Croce

Ogni 5 anni i borghi di Carzano e Novale di Monte Isola si colorano di magnifici fiori di carta realizzati manualmente dagli abitanti. L'edizione 2020 si terrà da lunedì 14 a domenica 20 settembre. La manifestazione, conosciuta anche come Festa dei Fiori, celebra la ricorrenza della fine del colera. Secondo la tradizione infatti nel corso dell'800 gli abitanti dei due paesini, colpiti dalla grave epidemia, chiesero la grazia alla Santissima Croce, promettendo di onorarla con una grandiosa festa a cadenza quinquennale. Per info: 030 9825088 - turistico@comune.monteisola.bs.it

Un tuffo nel passato

Si svolgerà dalle 8 alle 16 come ogni secondo sabato, in Piazza della Libertà a Ponte San Pietro (il parcheggio dietro al comune), il mercatino dell'antiquariato, oggettistica e collezionismo, con uno spazio dedicato all'artigianato italiano di qualità. Un'occasione per ritrovare oggetti antichi che possono fare ancora arredo nelle case. Per info ed esporre Mirko 329 1330594





Magnalonga di Franciacorta

Passeggiata enogastronomica per i sentieri e le frazioni di Monticelli Brusati. Un percorso di 12 Km da percorrere con 6 zone di sosta; ad ogni zona verrà servito un piatto tipico, accompagnato da un vino DOC di Franciacorta. La partenza è prevista per il 13 Settembre alle ore 8.00, a gruppi di persone ogni 20 minuti dalle 8:00 alle 11:00 dal parcheggio del campo sportivo in Località Villa. Per info visitare il sito www.promonticelli.it



La quarta edizione della ValSeriana Marathon

La ValSeriana Marathon 2020 attende i bikers più competitivi e agguerriti con un percorso rinnovato con un tracciato di 45 km e 1900 mt di dislivello, valevole per i circuiti di Coppa Lombardia MTB, Orobike Bike Challenger e per il nuovo circuito Star Team Offroad. Il programma prevede per sabato 18 Luglio dalle ore 15.30 il controllo tessere e ritiro pettorali in Piazza della Libertà a Nembro e la partenza per domenica 19 Luglio alle ore 6.30. Le iscrizioni saranno suddivise in tre step a partire dal 1 dicembre 2019 e fino a venerdì 17 luglio 2020. La chiusura potrebbe essere anticipata al raggiungimento dei 700 posti disponibili. Per info 035 704063 - info@valserianamarathon.it



Lo spettacolo "Ridere" de i Legnanesi

Tornano a Lovere a grande richiesta "I Legnanesi", la storica compagnia del teatro dialettale lombardo. Domenica 13 settembre alle ore 21:00 al Teatro Crystal andrà in scena la commedia "Ridere". I protagonisti sono sempre loro, gli inossidabili Antonio Provasio, Enrico Dalceri e Lorenzo Cordara in uno spettacolo tutto nuovo. Per info consultare il sito www.festivalcomicità.it o scrivere a festivalcomicità@virgilio.it oppure chiamare al numero 348 3985980

Famiglie, aumenta la propensione al risparmio

Nel 2019, la propensione al risparmio delle famiglie aumenta all'8,2% e il loro potere d'acquisto aumenta dello 0,6%, confermando la tendenza al rallentamento della crescita già presente negli anni precedenti. Nelle società non finanziarie il valore aggiunto cresce dell'1,4% (+2,2% nel 2018) e il tasso di profitto subisce una frenata, attestandosi al 41,6%. Il tasso di investimento scende al 21,6% (21,7% nel 2018). Il valore aggiunto cresce dell'1,2% per le piccole imprese, definite "famiglie produttrici", dello 0,3% per le società finanziarie (-1,5% nel 2018). La posizione complessiva del nostro Paese verso l'estero è in attivo dal 2013. Nel 2019 l'accreditamento dell'Italia raggiunge i 51,3 miliardi di euro, 8 miliardi in più rispetto al 2018.

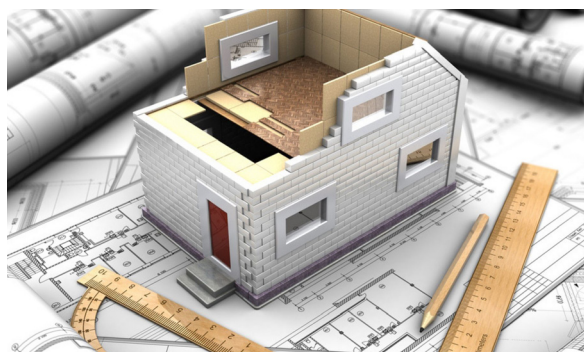


Istat, il 33,8% delle famiglie non ha computer

La fotografia dell'Istat nel periodo 2018-2019, evidenzia che il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa e la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore. Solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Nel Mezzogiorno il 41,6% delle famiglie è senza computer in casa, rispetto alla media di circa il 30% nelle altre aree del Paese, mentre solo il 14,1% ha a disposizione almeno un computer per ciascun componente. Il 12,3% dei ragazzi tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa. Solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.

Permessi di costruire, calo nel III trimestre 2019

Nel III trimestre 2019, il comparto residenziale, cresce congiuntamente del 2,8% per il numero di abitazioni e del 3,9% per la superficie utile. La superficie dei fabbricati non residenziali è in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-9,8%). Nel III trimestre 2019 il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali, al netto della stagionalità, è al di sotto della soglia delle 13,6 mila unità, la superficie utile abitabile è intorno agli 1,21 milioni di metri quadrati, mentre quella non residenziale è al di sotto dei 3 milioni di metri quadrati. In termini tendenziali, nel terzo trimestre del 2019 c'è una flessione di tutto il settore residenziale: -4,6% per il numero di abitazioni e -1,0% per la superficie utile abitabile.



Saldo P.A. positivo e alta la pressione fiscale

Nel IV trimestre 2019 l'accreditamento netto della Pubblica Amministrazione in rapporto al Pil è stato del 2,4% (+1,1% nello stesso trimestre del 2018). Il saldo primario della P.A. (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil del 5,8% (+4,7% nel quarto trimestre del 2018). Il saldo corrente della P.A. è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil del 6,0% (+4,4% nel quarto trimestre del 2018). La pressione fiscale è stata al 51,2%, in aumento di 1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



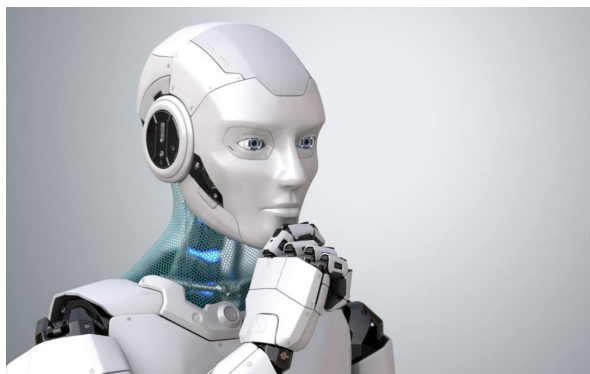
Incentivi alle imprese che si convertono

Gli incentivi saranno dati alle imprese che produrranno mascherine, ventilatori, occhiali, camici, guanti e tute di sicurezza. Disponibile un plafond di 50 milioni di euro gestito da Invitalia per sostenere le aziende italiane che vogliono ampliare o riconvertire la propria attività. Il bando è stato aperto il 26 marzo alle ore 12.00 e le risorse saranno disponibili fino ad esaurimento. La domanda va presentata a Invitalia, per ottenere gli aiuti per le aziende italiane che vogliono ampliare o riconvertire la propria attività. L'Agenzia per lo sviluppo è incaricata come soggetto attuatore per conto del commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri. Possono chiedere l'incentivo tutte le imprese costituite in forma societaria senza vincoli di dimensione che siano in grado di dimostrare un know-how adeguato all'attività da implementare.

Occupati e disoccupati prima di COVID-19

A febbraio l'occupazione è stabile, la disoccupazione è al 9,7%. La sostanziale stabilità dell'occupazione con un tasso stabile al 58,9%, è il risultato del lieve aumento registrato tra le donne (+0,1%, pari a +12mila), i dipendenti a termine (+14mila) e i giovani tra i 15 e i 24 anni (+35mila) e del calo tra gli uomini (-0,2% pari a -22mila), i dipendenti permanenti (-20mila), gli indipendenti (-4mila) e gli over35 (-44mila). La diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-0,7%, pari a -18mila unità) nell'ultimo mese coinvolge le donne (-3,2%, pari a -39mila unità) e gli over35, mentre tra gli uomini (+1,7%, pari a +22mila) e i giovani 15-24. Aumenta il numero delle persone in cerca di occupazione.





Automazione, aumenta a causa della pandemia

Tecnologia e creatività sono sicuramente elementi che servono in questi momenti. Secondo Brookings Institution, uno dei più importanti think tank degli Stati Uniti, si può e si deve valutare l'impatto sul mondo del lavoro della pandemia di Covid-19, e sull'automazione in particolare. Qualunque sia il tipo di recessione legata al coronavirus che ci ritroveremo nei prossimi tempi, spiega l'istituto in una ricerca pubblicata la settimana scorsa, potrebbe verificarsi la sostituzione di milioni di persone con dei robot. Ciò significa che alcuni dei posti di lavoro persi a causa del virus non torneranno mai più a chi li occupava prima, poiché le società ristruttureranno il loro business in modo tale da fare affidamento più sulle macchine che sulle persone, e al tempo stesso ritrovare una maggiore autonomia nell'evenienza di future emergenze come quella attuale.



Ricerca, probabile vaccino a breve da Janssen

Il vaccino contro il coronavirus potrebbe essere lanciato al pubblico da gennaio 2021. A farlo, è la Janssen Pharmaceutical, controllata da Johnson & Johnson, che avrebbe ricevuto 450 milioni di dollari per lavorare su un trattamento preventivo per COVID-19. Il capo scientifico del gigante farmaceutico informa che spenderà anche 500 milioni di dollari in una partnership da 1 miliardo di dollari con il governo degli Stati Uniti per la ricerca e la produzione di un vaccino.



Coronavirus, il blocco vale 100 miliardi al mese

Il costo generato dal blocco delle attività arriva a costare tra gli 85 e i 100 miliardi di euro ogni mese. Solo il 42% delle attività sta svolgendo ancora l'attività mentre per il restante o sono ferme o lavorano in parte. Secondo il Consiglio Nazionale dei Commercialisti, la chiusura dell'economia italiana crea un crollo del Pil del 60-70% nei mesi di blocco e le attività economiche aperte sono penalizzate nei consumi e nella domanda. Il Pil, calcolato per attività chiuse/aperte: Pil delle attività economiche chiuse (imprese 615.260 – Pil 34,42%), Pil delle attività economiche parzialmente consentite (imprese 418.120 – Pil 23,39%), Pil delle attività economiche consentite (imprese 754.286 – Pil 42,19%) dove dei 1.787 miliardi di euro di Pil 2019, 754 miliardi sono riconducibili ad attività di settori economici giudicati essenziali, 615 miliardi sono riconducibili ad attività di settori economici chiusi, 418 miliardi sono riconducibili ad attività di settori economici parzialmente chiusi.



L'immane tragedia che colpisce al cuore il territorio: è guerra

Il virus colpisce senza pietà, migliaia i morti e gli ammalati: si è persa una generazione

Il 27 febbraio, Gori lanciava un appello ai cittadini: "Bergamo, non ti fermare!". «Questi giorni» scriveva «ci hanno messo a dura prova. Le notizie sulla diffusione del virus e le prescrizioni che hanno limitato tanti aspetti della nostra vita hanno generato un clima di preoccupazione che è andato molto al di là del necessario. Sono convinto che un virus non fermerà Bergamo, né oggi né in futuro, e noi

che amiamo questa città dobbiamo ridarle presto coraggio e vivacità».

L'8 marzo l'inversione di rotta, "Stiamo tutti a casa!". «La situazione è molto SERIA. E' tale il numero delle persone ammalate e bisognose di ricovero e di terapia intensiva, che già oggi il sistema sanitario è al collasso. SE NON E' STRETTAMENTE NECESSARIO USCIRE, RESTIAMO IN CASA».



A giustificare il mutato atteggiamento del sindaco, la tragica situazione della città: dal numero di contagiati e di morti per Coronavirus sottostimato, per via delle persone che muoiono in casa senza tampone, alla situazione degli ospedali bergamaschi "allo stremo" che mette i medici davanti alla tragica decisione di dover scegliere chi salvare.

In un'intervista all'Huffington Post, il sindaco di Bergamo

ha ammesso di aver sottovalutato la situazione. «Ci abbiamo messo qualche giorno di troppo a capire, abbiamo sbagliato anche noi, anche io».

Il 24 marzo fervono i lavori per il più grande ospedale da campo in Europa realizzato in tempi record e gratuitamente dagli alpini e da 200 artigiani. Il 6 aprile nel presidio ospedaliero vengono trasferiti i primi 4 pazienti dalle degenze del Papa Giovanni XXIII.



Il 25 marzo arriva la critica del sindaco alla sanità della Regione Lombardia, definita «debole e non all'altezza di Veneto o Emilia Romagna». E la politica, si divide.

Il 2 aprile, Gori ribadisce l'atteggiamento di prudenza nei confronti dell'emergenza e rilancia l'appello ai suoi cittadini dalla pagina Facebook. «Troppa gente in giro, state a casa». «Mi arrivano segnalazioni stamattina di tante persone in giro, più di quelle che dovrebbero esserci, sia

a piedi che in auto nella nostra città. Non va bene ovviamente perché non ci sono ancora le condizioni per allentare la presa, - spiega - non ci sono ancora condizioni per dire che il peggio è passato».

Il 6 aprile, in un'intervista a La7, Gori afferma che «la situazione negli ospedali è un po' migliorata, il che non vuol dire che sia tranquilla. Rispetto alla gravissima situazione in cui siamo stati esposti in queste settimane, ci sono




un po' meno ricoveri in ospedale. Credo che questo sia l'esito delle restrizioni a cui tutti quanti ci stiamo sottoponendo».

L'8 aprile parte la distribuzione dei buoni spesa e delle mascherine nelle case di Bergamo, che diventa "città dei mille volontari": arrivano infatti a 1000 i cittadini che danno la loro disponibilità a collaborare con il Comune di Bergamo per garantire i servizi essenziali.

Negli ultimi giorni è stata data la notizia di un calo dei contagi, poi smentita. Non ci è dato sapere quanto durerà la pandemia, si parla per ora di 12 o 18 mesi prima di averla debellata. 1 anno insomma o più di 1 anno in cui dovremmo modificare il nostro modo di vivere, ricordandoci che la nostra città è entrata in guerra. Una guerra invisibile, subdola che non uccide con le armi ma che non per questo è meno tragica.

Resteranno indelebili nella memoria di tutti, le immagini dei camion dell'Esercito giunti a Bergamo per trasportare in altri comuni e regioni decine di salme per essere cremate. Giacevano in camera mortuaria e all'obitorio perché il forno crematorio cittadino non riesce a far fronte al servizio in periodo di emergenza da coronavirus. Resteranno indelebili anche gli sforzi dei medici e del personale sanitario, dei dipendenti delle aziende che producono gli strumenti medici per gli ospedali e di tutti coloro che non si sono fermati perché non potevano fermarsi.

In tutto questo, Giorgio Gori ha gestito bene o male l'emergenza da Covid-19? C'è chi lo ha criticato e chi invece lo ha lodato per avere fatto tutto il possibile, ma non c'è dubbio che il sindaco di Bergamo abbia dovuto affrontare una pandemia come nella nostra città non se ne sono mai viste. E che speriamo possa passare presto. ●



Ospedale da campo, il sistema sanitario sotto pressione

Gli artigiani di Bergamo e provincia
per realizzare la nuova terapia
intensiva per i malati di Covid-19

Hanno lavorato incessantemente in squadra insieme ad alpini, lavoratori, volontari per consegnare in tempo record l'ospedale dell'Associazione Nazionale Alpini presso la Fiera di Bergamo. "Siamo contenti perché abbiamo finito l'ospedale dei bergamaschi. Una corsa contro il tempo grazie al lavoro di tutti, insieme in cordata, contro COVID-19." È gioia e soddisfazione quella che si respira nelle parole di Giacinto Giambellini - Presidente di Con-

fartigianato Imprese Bergamo – e tra gli artigiani che in soli 10 giorni hanno completato i lavori per la realizzazione dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini che da installazione di tende si è trasformato in una struttura permanente ed è ora pronto ad accogliere i primi pazienti.

Più di 16.000 ore di lavoro per un contributo che va oltre il valore economico. 250 artigiani altamente specializzati si sono messi al servizio dell'ospedale dei bergamaschi



con alpini e tifosi della curva nord, per dare supporto all'impresa che ha l'appalto dei lavori.

Gli artigiani di Confartigianato Bergamo hanno lavorato senza sosta per 10 giorni all'interno della struttura alla realizzazione delle pareti, al supporto nel montaggio e cablaggio dei quadri fino all'installazione dell'impianto gas ed elettrico e all'esterno, a quattro mani con i ragazzi della curva, alla realizzazione della piattaforma per gli elicotteri.

La "chiamata" è arrivata lunedì 23 marzo via mail a Confartigianato Imprese Bergamo: "Abbiamo bisogno di 12 tra posatori di pareti e imbianchini per rispettare i tempi di apertura dell'ospedale da campo alla Fiera di Bergamo" – ha scritto Antonio Tonarelli, direttore logistico gruppo intervento medico chirurgico ospedale da campo – fondazione A.N.A. onlus. La risposta non si è fatta attendere. Attraverso Confartigianato Bergamo, la mattina dopo, in cantiere c'erano 250 artigiani: muratori, carpen-

Il ringraziamento

Il presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli sente il dovere di esprimere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per realizzare un'opera così complessa in due settimane di lavoro. "Non è certo una sorpresa che gli alpini siano in grado di fare un miracolo del genere, ma non è scontato ringraziarli e rinnovare la stima e l'affetto che la Provincia insieme a tutti i bergamaschi sente per questa realtà. Un grazie infinito alla grande famiglia dell'Ana, in particolare al gruppo di lavoro che si occupa degli aspetti sanitari e a quello che si occupa della logistica, e un grazie alle centinaia di artigiani che hanno lavorato gratuitamente, alle aziende che hanno donato quello che potevano, a tutte le associazioni di volontari, fino ad arrivare ai privati che hanno donato cibo per la mensa. Questo ospedale, con i tempi e soprattutto i modi in cui è stato realizzato, è l'onore di Bergamo di fronte al mondo".

tieri, cartongessisti, imbianchini, idraulici, impiantisti tecnici del gas e elettricisti specializzati in cordata al lavoro per poter aprire l'ospedale il prima possibile e dare una boccata di ossigeno alle aziende ospedaliere al collasso. Con 142 posti letto, dei quali 72 destinati alla terapia intensiva e sub-intensiva e i restanti a chi sta uscendo dalla fase critica del Covid-19, l'ospedale da campo che



sarà gestito dall'azienda ospedaliera Papa Giovanni è oggi realtà. Un supporto che non si ferma con la consegna dell'ospedale da campo. Infatti, Confartigianato Bergamo e i suoi artigiani si sono messi a disposizione per le attività di manutenzione e pronto intervento per gli impianti idraulici e elettricisti.

Un grande orgoglio artigiano quello delle imprese ber-



Un presidio da 250 posti TAC installate e locali preparati dal nulla, climatizzati, con pareti piombate, gas medicinali, e tutto ciò che serve. Moduli di terapia veri con tutti i crismi per infettivi a contaminazione controllata e tutti i locali di supporto a una TAC e una RX sterilizzatrice. Con tutte le dotazioni di norma. Un ospedale da 250 posti di terapia intensiva costruito in 15 giorni e con tutte le caratteristiche grazie a circa 200 persone che lavorano senza fermarsi in turni che coprono 24 ore, dove il famoso cuoco Cracco li cucina grazie a prodotti alimentari donati da più aziende.

gomasche che stanno fronteggiando l'emergenza da Coronavirus con grande senso di responsabilità, impegnandosi a rispettare i vincoli imposti dalle Istituzioni e attrezzandosi con tutti gli strumenti necessari per tutelare dipendenti, clienti e fornitori. L'emergenza da Coronavirus è anche economica, oltre che sanitaria. Sono 30.408 le imprese artigiane registrate nella bergamasca,

che danno lavoro a quasi ottantamila persone e rappresentano il motore economico della nostra provincia, oggi in ginocchio ma sempre pronte a rispondere e ad agire. Un lavoro straordinario, grazie a gente entusiasta di contribuire al bene degli altri, che non si ferma mai neanche davanti a sfide così difficili da realizzare in così poco tempo. ●



Protezione civile: avviata la distribuzione di 354mila mascherine

Sono 14 le zone che le riceveranno, ogni comune ha ricevuto comunicazione dell'indirizzo in cui effettuare il ritiro

Dal dipartimento di Protezione Civile nazionale e dalla Protezione civile regionale la Provincia di Bergamo ha ricevuto 354.000 mascherine. La Protezione civile provinciale ha provveduto alla ripartizione proporzionale sulla base del numero degli abitanti di ogni singolo Comune. Le mascherine sono state recapitate a iniziare dal 7 aprile ai 14 Comuni individuati come capofila di altrettante zone, che hanno avuto a loro volta il compito di distribuirle ai Co-

muni della zona. Ciascun Comune ha ricevuto, da parte del servizio provinciale Protezione civile, comunicazione dell'indirizzo esatto in cui effettuare il ritiro, con un recapito di riferimento. Sono i singoli sindaci a stabilire le modalità di distribuzione ai cittadini. Di seguito, le quattordici zone con il Comune capofila e tra parentesi il numero di mascherine inviate per ogni Comune.

Per la Valle Imagna il Comune capofila è S.Omobono Terme e raggruppa i seguenti Comuni: Sant'Omobono



Terme (1200), Almenno San Bartolomeo (2050), Almenno San Salvatore (1800), Barzana (600), Bedulita (300), Berbenno (750), Brumano (50), Capizzone (400), Corna Imagna (300), Costa Valle Imagna (250), Fuiopiano Valle Imagna (50), Locatello (250), Palazzago (1400), Roncola (250), Rota d'Imagna (300), Strozza (350).

Per l'Alta Val Brembana il Comune capofila è Piazza Brembana e raggruppa i seguenti Comuni: Piazza Brembana (400), Averara (50), Branzi (200), Carona (100), Ca-

merata Cornello (200), Cassiglio (50), Cusio (50), Foppolo (50), Isola di Fondra (50), Lenna (200), Mezzoldo (50), Moio de' Calvi (50), Olmo al Brembo (150), Ornica (50), Piazzolo (50), Santa Brigida (150), Valnegra (50), Valtorta (150).

Per la Bassa Val Brembana il Comune capofila è Zogno e raggruppa i seguenti Comuni: Zogno (2850), Algua (200), Bello (50), Cornalba (100), Dossena (300), Oltre il Colle (300), Roncobello (150), San Giovanni Bianco (1500),



San Pellegrino Terme (1550), Sedrina (800), Serina (650), Taleggio (150), Ubiale Clanezzo (500), Val Brembilla (1350), Veduggio (50).

Per l'Alta Val Seriana il Comune capofila è Clusone e raggruppa i seguenti Comuni: Clusone (2750), Ardesio (1100), Castione della Presolana (1050), Cerete (500), Fino del Monte (350), Gandellino (300), Gorno (500),

Gromo (450), Oltressenda Alta (50), Oneta (200), Onore (300), Parre (850), Ponte Nossola (550), Premolo (350), Rovetta (1300), Songavazzo (250), Valbondione (300), Valgoglio (200).

Per la Bassa Val Seriana il Comune capofila è Albino e raggruppa i seguenti Comuni: Albino (5700), Alzano Lombardo (4350), Aviatico (250), Casnigo (1000), Cene



(1350), Colzate (500), Fiorano al Serio (1000), Gandino (1700), Gazzaniga (1600), Leffe (1400), Nembro (3700), Peia (550), Pradalunga (1450), Ranica (1850), Selvino (650), Vertova (1450), Villa di Serio (2100).

Per la Val di Scalve il Comune capofila è Vilminore di Scalve e raggruppa i seguenti Comuni: Vilminore di Scalve (450), Azzone (100), Colere (350), Schilpario (350).

Per il Sebino-Val Cavallina il Comune capofila è Endine Gaiano e raggruppa i seguenti Comuni: Endine Gaiano (1150), Adrara San Martino (700), Adrara San Rocco (250), Bianzano (200), Borgo di Terzo (450), Bossico (300), Casazza (1300), Castro (400), Cenate Sopra (800), Costa Volpino (2850), Credaro (1100), Entratico (700), Fonteno (200), Foresto Sparso (1050), Gandosso (450),



Gaverina Terme (300), Grone (300), Lovere (1700), Luzzana (300), Monasterolo del Castello (350), Parzanica (100), Pianico (450), Predore (600), Riva di Solto (300), Rogno (1200), Sarnico (2150), Solto Collina (550), Sovere (1650), Spinone al Lago (300), Tavernola Bergamasca (650), Trescore Balneario (3050), Viadanica (350), Vignano San Martino (400), Vigolo (250), Villongo (2550), Zandobbio (850).

Per la Val Calepio il Comune capofila è Bolgare e raggruppa i seguenti Comuni: Bolgare (2000), Albano Sant'Alessandro (2700), Bagnatica (1350), Brusaporto (1750), Calcinate (1900), Carrobbio degli Angeli (1500), Castelli Calepio (3350), Cavernago (900), Cenate Sotto (1200), Chiuduno (1900), Costa di Mezzate (1050), Gorgolago (1700), Grumello del Monte (2400), Montello (1050), Mornico al Serio (950), Palosco (1800), Pedrengo (1950),



San Paolo D'Argon (2000), Scanzorosciate (3200), Seriate (8100), Telgate (1600), Torre de' Roveri (850).

Per il Parco del Serio e dell'Oglio il Comune capofila è Calcio e raggruppa i seguenti Comuni: Calcio (1700), Antegnate (1000), Barbata (200), Cividate al Piano (1700), Cortenuova (600), Covo (1300), Fara Olivana (400), Fontanella (1400), Ghisalba (2000), Isso (200), Martinengo (3400), Pumenengo (550), Romano di Lombardia (6550),

Torre Pallavicina (350).

Per la Bassa Bergamasca il Comune capofila è Treviglio e raggruppa i seguenti Comuni: Treviglio (9600), Arzago d'Adda (850), Bariano (1450), Brignano Gera d'Adda (1900), Calvenzano (1350), Canonica d'Adda (1400), Caravaggio (5200), Casirate d'Adda (1300), Castel Rozzone (950), Cologno al Serio (3550), Fara Gera d'Adda (2500), Fornovo San Giovanni (1150), Lurano (900), Misano Gera d'Adda (950), Morengo (800), Mozzanica (1400), Pagazzano (700), Pognano (500), Pontirolo Nuovo (1600), Spirano (1800), Urgnano (3200).

Per Dalmine-Zingonia il Comune capofila è Dalmine e raggruppa i seguenti Comuni: Dalmine (7500), Arcene (1500), Azzano San Paolo (2400), Boltiere (1950), Ciserano (1800), Comun Nuovo (1400), Grassobbio (2000), Lallio (1300), Orio al Serio (550), Osio Sopra (1650), Osio Sotto (4000), Stezzano (4200), Verdellino (2350), Verdello (2500), Zanica (2750).

Per Bergamo Hinterland il Comune capofila è Ponteranica e raggruppa i seguenti Comuni: Ponteranica (2200), Almè (1750), Curno (2400), Gorle (2100), Mozzo (2350), Paladina (1350), Sorisole (2850), Torre Boldone (2750), Treviolo (3400), Valbrembo (1350), Villa d'Almè (2100).

Per Bergamo città le mascherine assegnate sono in totale 38600.

Per l'Isola Bergamasca il Comune capofila è Chignolo d'Isola e raggruppa i seguenti Comuni: Chignolo d'Isola (1100), Ambivere (700), Bonate Sopra (3250), Bonate Sotto (2100), Bottanuco (1600), Brembate (2750), Brembate Sopra (2450), Calusco d'Adda (2600), Capriate San Gervasio (2550), Caprino Bergamasco (950), Carvico (1450), Cisano Bergamasco (2000), Filago (1000), Madone (1250), Mapello (2150), Medolago (750), Ponte San Pietro (3750), Pontida (1050), Presezzo (1550), Solza (650), Sotto il Monte (1400), Suisio (1200), Terno d'Isola (2550), Villa d'Adda (1450).

Una dotazione di materiale di protezione che ci si augura diventi frequente per garantire tutta la popolazione, soprattutto i più deboli socialmente e i più fragili. ●



La Provincia di Bergamo a sostegno di medici e operatori sanitari

L'ente, a sostegno dell'emergenza sanitaria, contribuisce stanziando contributi a favore di ATS e Ospedale Papa Giovanni

L'ente di via Tasso, sensibile alle problematiche del territorio destina due contributi da 100.000 ognuno per l'emergenza sanitaria nella bergamasca. Il primo contributo va all' Agenzia di tutela della salute di Bergamo (ATS) e il secondo per il parcheggio dei dipendenti dell'Ospedale Papa Giovanni XIII. Di seguito sono raccontati i dettagli di quanto stanziato dall'ente presieduto da Gianfranco Gafforelli.

Ats, per ampliare le strutture di ricovero

La Provincia ha stanziato 100mila euro per l'ATS di Bergamo per sostenere il ricovero dei pazienti nelle strutture non ospedaliere che si stanno rendendo disponibili. L'ente di via Tasso è riuscito a reperire questi fondi che verranno pagati sotto forma di contributo dopo l'approvazione del bilancio 2020, prevista per la metà di aprile. "Un atto doveroso" secondo il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, che ha inviato una lettera al diretto-



re generale ATS Bergamo Massimo Giupponi per comunicare la notizia - "In un momento difficile come mai, in una situazione di grande emergenza, anche la Provincia non si sottrae alla solidarietà e intende sostenere pertanto, tramite l'ATS della Provincia di Bergamo, l'iniziativa in atto di reperire le strutture, alberghiere e non, per ampliare la possibilità di ricovero dei nostri concittadini colpiti da coronavirus. Colgo l'occasione per ringraziare tutti quanti si adoperano in questa situazione così drammati-

ca, un grazie particolare al direttore Giupponi e a tutto il personale sanitario".

Ospedale, il parcheggio per i dipendenti

La Provincia offre 100mila euro per sospendere temporaneamente il pagamento del parcheggio da parte dei dipendenti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Il presidente Gianfranco Gafforelli ha inviato la comunicazione alla direzione amministrativa dell'ASST per mettere



a disposizione la somma, in modo che l'azienda possa utilizzarli per coprire i costi del parcheggio da parte del personale (la Provincia ha in gestione la concessione del parcheggio, ma il pagamento da parte dei dipendenti viene gestito direttamente tra l'ospedale e l'azienda conces-

sionaria). Nei prossimi giorni via Tasso procederà allo stanziamento vero e proprio, tramite prelievo dal fondo di riserva. "Ci rendiamo conto che è un piccolo contributo, visto che il costo si aggira sui 60mila euro al mese – commenta il presidente Gafforelli -. Tuttavia ci sembra il



minimo contribuire quanto più possiamo per il personale che si sta sacrificando senza sosta e sta mettendo la vita degli altri davanti alla propria". Si tratta del secondo stanziamento da parte della Provincia dopo i 100mila euro messi a disposizione dell'Agenzia di Tutela della Sa-

lute Pubblica di Bergamo per il progetto di ricovero dei pazienti negli alberghi e nelle strutture non ospedaliere che si sono rese disponibili. "Non andiamo in cerca di medaglie, mi sembra doveroso fare tutto il possibile per renderci utili in questa emergenza" afferma Gafforelli. ● ■

In azione 150 volontari al giorno per interventi sul territorio provinciale

Sono 130 i Centri Operativi Comunali per rispondere alle diverse esigenze della popolazione della provincia

L'

emergenza Coronavirus vede impegnata la Provincia soprattutto attraverso il servizio Protezione civile. Di seguito un elenco delle attività in essere con qualche numero:

sono stati costituiti circa 130 COC (Centri Operativi Comunali, responsabili delle attività a livello comunale-locale): il personale della Provincia ha assistito i sindaci nella fase di supporto nelle procedure da attuare e ove necessario nelle modalità di predisposizione dei relativi

atti, in genere Ordinanze Sindacali, poiché il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile;

sono stati consegnati ai rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine e guanti monouso) consegnati dalla Regione Lombardia: per Bergamo nella prima fase dell'emergenza, sono stati pari a 3.600 mascherine, 10.800 guanti; le organizzazioni di volontariato di protezione civile vengono supportate direttamente in



particolare per la definizione delle attività che i volontari possono o non possono effettuare; sono stati reperiti tra le organizzazioni di protezione civile volontari da inviare a Milano per svolgere turni di attività presso il Call Center della Regione Lombardia. Il personale provinciale si occupa del loro inserimento nel database regionale del volontariato e della comunicazione dei turni di attivazione; è stata attivata la Colonna Mobile provinciale per il montaggio di tende pneumatiche, complete di impianto elet-

trico e brandine, all'esterno dei Pronto Soccorso ospedalieri, con funzioni di pre-triage: Ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Bolognini di Seriate, Alzano Lombardo e Piario; è stata attivata una Colonna Mobile provinciale anche per ritiro/consegna di apparecchiature medicali/medicinali urgenti presso l' Ospedale Papa Giovanni di Bergamo; viene inviato a Regione Lombardia un report giornaliero con il numero di volontari impegnati nei COC, al Call center regionale e in tutte le attività consentite dalle



Il Dipartimento della Protezione Civile

È la struttura del governo italiano preposta al coordinamento delle politiche e delle attività in tema di difesa e protezione civile e fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Istituito dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 si occupa a livello nazionale della previsione, prevenzione, gestione e superamento di disastri, calamità, umane e naturali, di situazioni di emergenza inoltre si occupa anche di settori quali antincendio boschivo e rischio idrogeologico.

disposizioni della Regione (ad esempio ritiro e consegna medicinali urgenti): si contano oltre 150 volontari al giorno impegnati in tutte queste attività.

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile è svolto con il metodo Augustus, attraverso alcuni coordinamenti: Cen-

tro Coordinamento dei Soccorsi (CCS), organo principale provinciale presieduto dal prefetto; Centro Operativo Comunale (COC) responsabilità delle attività comunali-locali, il cui riferimento è il sindaco; Centro Operativo Misto (COM). ●

Bandiere a mezz'asta

Il presidente dell'Anci Antonio Decaro (sindaco di Bari) e il presidente dell'UPI Michele de Pascale (presidente della Provincia di Ravenna e sindaco di Ravenna) hanno entrambi aderito all'iniziativa della Provincia di Bergamo di commemorazione dei defunti per martedì 31 marzo, invitando rispettivamente tutti i Comuni e le Province d'Italia a mettere le bandiere a mezz'asta e a osservare un minuto di silenzio alle ore 12. "Sono commosso da questa forte partecipazione e voglio ringraziare di cuore sia Anci che Upi. Credo che questa adesione sia il segno del sentimento di solidarietà per la sofferenza dei bergamaschi, ma anche della necessità sentita in tutta l'Italia di trovare un momento per esprimere il lutto per ciò che stiamo vivendo".

La lettera del presidente di Ludwigsburg

L'augurio a tutta la popolazione della provincia di Bergamo di avere perseveranza, forza, coraggio e fiducia

Il presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera da parte del presidente del Landrat di Ludwigsburg Dietmar Allgaimer il quale, avendo appreso le tristi notizie sulla situazione bergamasca dalla stampa internazionale, ha espresso la sua solidarietà a tutti i bergamaschi. "Stiamo tutti affrontando settimane estenuanti con molte decisioni importanti da prendere – recita la lettera -. Auguro

a lei e a tutti i nostri amici della provincia di Bergamo perseveranza, forza, coraggio e fiducia". Il presidente Gafforelli ha risposto ringraziando per la vicinanza e sottolineando l'importanza di mantenere salda l'amicizia che da anni esiste tra i due territori: "Sarà importante mantenere viva la collaborazione alla fine dell'epidemia, quando si tratterà di riportare i nostri sistemi economici alla normalità visti i molteplici rapporti di cooperazione economica bilaterale". In queste settimane sono molti i messaggi e



i pensieri di affetto che sono giunti alla Provincia per essere trasmessi a tutti i bergamaschi. Un prete di Goiania, città del centro Brasile, ha scritto per far sapere che prega intensamente per tutti gli ammalati e perché l'epidemia finisca presto, mentre tramite Facebook sono giunti diversi messaggi di solidarietà e di affetto da parte di cittadini di Lioni (Avellino), paese che è stato interessato dal terremoto in Irpinia del 1980 e che ha ricevuto molto aiuto da parte dei bergamaschi.

Infine sono moltissimi i Comuni e le Province che hanno aderito alla commemorazione dei defunti che si è svolta a mezzogiorno del 31 marzo, grazie al convinto sostegno di Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Upi (Unione Province d'Italia). "Ringrazio di cuore tutti coloro che a vario titolo hanno voluto farci sentire il loro affetto e la loro vicinanza" commenta il presidente della Provincia di Bergamo. Un momento per ricordare le vittime di Coronavirus con tutte le bandiere d'Italia a mezz'asta. ● ■

Il Papa è con noi, insieme ma distanti

Ritrovare la fede in un momento così difficile per l'intera umanità, nelle ore della tristezza e dell'amarezza

L'emergenza Coronavirus rappresenta una grande prova e un momento di smarrimento per tutti e l'esperienza che stiamo vivendo, se da una parte ci ricorda la nostra debolezza, dall'altra ci spinge a ritornare a cercare il senso della vita, non rinunciando a guardare con fede e speranza la realtà che ci circonda.

In queste ore drammatiche, molti cristiani alzano lo sguardo al Cielo e riprendono o approfondiscono il cam-

mino di fede, perché l'insensatezza di tanto dolore si fa provocazione e invito a riaprire il cuore alla spiritualità. La figura del santo bergamasco è per tanti un sostegno e un incoraggiamento. Sono giorni bui, ma chi crede intravede sempre la luce pasquale anche laddove sembra impossibile, come scriveva Angelo Giuseppe Roncalli, in una lettera da Parigi, dove era Nunzio apostolico, al fratello Giovanni il 2 gennaio 1947: "Nella vita bisogna saper prendere tutto in buona parte, consolazioni e tristezze:



non esaltarsi troppo quando le cose riescono bene; non avvilitarsi nell'ora della tribolazione. Per chi vive di fede, anche il soffrire è motivo di gaudio”.

Bergamo è la terra che ha generato Giovanni XXIII, è la sorgente da cui egli ha appreso lo spirito di sacrificio, di dedizione, di generosità che contraddistinsero la sua missione. Dalla tradizione bergamasca il futuro pontefice assimilò anche quella sana caparbietà che gli permise di osare sempre, di non lasciarsi cogliere dallo sconforto

o dal timore di non farcela. Bergamo è sempre stata nel cuore del Papa, e il Papa ha sempre avuto Bergamo, e Sotto il Monte, nel cuore: siamo certi che questa alleanza sia più salda che mai in queste ore di prova.

È proprio per questo che il Santuario San Giovanni XXIII, a Sotto il Monte, ha chiesto al Card. Angelo Comastri, Arciprete della Basilica papale di San Pietro in Vaticano, una speciale supplica davanti all'altare che custodisce le venerate spoglie di Papa Giovanni. Il Cardinale, nel ri-



cordare stamane tutti i bergamaschi, ha voluto porre di fronte alle reliquie del nostro santo anche una candela accesa, segno di speranza per Bergamo, per la sua amata Sotto il Monte, e per tutti.

Una supplica che il Santuario San Giovanni XXIII, a Sotto il Monte, porta nella case dei fedeli anche attraverso diversi strumenti per la preghiera quotidiana trasmettendo in diretta sulla pagina Facebook e sul nuovo portale www.papagiovanni.org preghiere, riflessioni e dirette delle celebrazioni.

Diversi i momenti di preghiera condivisi online, il primo è stato con l'Adorazione celebrata nella cappella papale Ca' Maitino, il secondo per la Via Crucis dalla cappella Divina Misericordia.

Il portale, inoltre, sarà a disposizione dei fedeli per la condivisione di personali richieste di preghiera che i sacerdoti del Santuario, don Claudio, don Leonardo, don Angelo e don Achille, si impegneranno a pregare secondo le intenzioni di ciascuno, sempre ricordando i malati, i defunti e tutti coloro che si adoperano per la fine del contagio accendendo a nome di ogni fedele, una candela nella cripta oboedientia et pax davanti al Crocefisso di San Giovanni XXIII.

Sono ore di grande dolore e smarrimento per noi bergamaschi, Nessuno si sarebbe mai immaginato di dover affrontare tutto questo. L'esperienza che stiamo vivendo, se da una parte ci ricorda la nostra debolezza, dall'altra ci



spinge a ritornare a cercare un senso, un senso alla vita, e un senso anche alla sofferenza e alla morte.

Sono tantissime le richieste di preghiera e di supplica che il Santuario sta ricevendo in questi giorni. Come ha voluto ricordare lo stesso rettore del Santuario, Mons. Claudio Dolcini: "Ogni giorno noi sacerdoti affidiamo ognuno dei nostri fedeli, particolarmente quelli più provati, all'intercessione di Papa Giovanni. Lo facciamo nella messa,



La Supplica

“Caro Papa Giovanni, a nome di Sotto il Monte, il tuo paese, la tua Parrocchia; a nome del Parroco di Sotto il Monte, a nome del Vescovo di Bergamo, la tua Diocesi; pongo questa lampada accesa davanti all’urna che custodisce le tue spoglie mortali. Ora tu sei in paradiso ma non ti sei dimenticato del tuo paese che tanto amavi, non ti sei dimenticato della tua diocesi che tanto amavi. In questo momento c’è tanta sofferenza. Prega, prega per loro, prega per il tuo paese, per la tua Parrocchia, per la tua Diocesi. Noi abbiamo fiducia che la tua preghiera porterà sicuramente un grande soccorso e un grande sollievo a tutti. Mi permetto fin da ora di ringraziarti, Papa Giovanni.”

Card. Angelo Comastri

nel rosario, nell’adorazione, nelle speciali suppliche che stiamo trasmettendo in diretta anche attraverso i nostri canali social. Ogni giorno ci giungono, per telefono o per messaggio, richieste di preghiere e racconti di dolore: Bergamo, purtroppo, in questo momento è l’epicentro di questo dramma. Abbiamo perso amici, sacerdoti, uomini e donne devoti del Santuario.”

E rivolgendosi a tutti i fedeli aggiunge: “Vogliamo chie-

dere ad ognuno di voi di stringerci in un unico cenacolo di preghiera per tutta quanta la nostra nazione, tanto amata da Angelo Giuseppe Roncalli. Insieme possiamo molto: uniamo la fede di tutti, esprimiamo nella nostra preghiera umile, bussiamo al cuore del Padre, attraverso l’intercessione di Maria, nostra madre, e di San Giovanni XXIII, umile fratello di questa terra, oggi così tanto minacciata.” ●

La lettera toccante di Mons. Claudio Dolcini

Rivolgendosi ai fedeli il prelado fa una riflessione sul dramma che si sta vivendo in bergamasca

Carissimi,
sto rileggendo in questi giorni le lettere che un sacerdote romano, don Andrea Santoro, scrisse ai suoi amici italiani dalla Turchia, dove lavorò per alcuni anni, e dove fu barbaramente ucciso il 5 febbraio 2006. Il suo ministero in Turchia non è stato facile, spesso ostacolato, più volte minacciato, frequentemente calunniato. Pochissimi i cristiani, e anche quei pochi costantemente nel mirino delle autorità

e anche dell'integralismo islamico. Eppure le lettere di don Andrea, pur nella grande fatica e costantemente in un clima di persecuzione e di minaccia, trasudano speranza e entusiasmo. Egli parla di fili d'erba in mezzo alla steppa. Usa questa immagine per raccontare aneddoti, esperienze, incontri che lo aiutano a cogliere la luce in mezzo a tanto buio, il bene dentro un oceano di diffidenza e di sospetto. Mi ha fatto bene leggere e rileggere la testimonianza di quest'uomo, "martire della fede" (è in



corso la causa di beatificazione), capace di cogliere piccoli fili d'erba verde in una steppa arida. Serve speranza, serve fiducia, serve sguardo attento e non superficiale. La sua capacità di cogliere piccoli segni di speranza mi sta aiutando in questi giorni a cogliere il bene che Dio non si è mai stancato di seminare, anche in questi giorni di dramma.

Ci sta facendo un gran bene a tutti questo tempo di prova: ci aiuta a cogliere la vita per quello che è (non ne

siamo padroni, né gestori), ci fa scoprire la bellezza e la necessità delle relazioni, e il tempo necessario per coltivarle, ci sta mettendo in ginocchio per pregare, ci ricorda il valore del cibo per nutrirci, dell'aria buona per respirare, della scuola per la cultura, degli altri per guarire e per vivere (se altri non lavorassero per noi, rischiando un po' di sé, come potremmo sussistere?). Mi ha colpito l'alto numero dei telespettatori (7 milioni) che hanno seguito il Papa in preghiera in una Piazza san Pietro simbolica-



Il Monsignore

Molto Rev.do Mons. Claudio Dolcini, così è il suo titolo per il Vaticano. Presbitero diocesano, è Parroco presso la Chiesa di Sotto il Monte S. Giovanni Battista e presso la Chiesa di Botta di S.M. Sacro Cuore di Gesù e S.Egidio Abate.

mente vuota e lo spazio che il direttore del TG1 ha voluto dare a Papa Francesco e al suo messaggio di consolazione e speranza (prima notizia del telegiornale più seguito, quello delle 20.00).

C'è qualcosa che sta cambiando, c'è uno sguardo diverso sulla vita, una maggiore sensibilità all'altro, e anche all'Altro con la A maiuscola. "Tantum aurora est", siamo solo all'inizio, è l'inizio di un passaggio pieno di speranza

di quel capolavoro teologico e spirituale di Papa Giovanni XXIII che è Gaudet Mater Ecclesia, il solenne discorso di apertura del Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 1962. Sì, è un tempo buio, di prova, di sofferenza, di lunga attesa. Ma anche nei tempi bui, Dio non smette di seminare. Nel vangelo di Marco Gesù dice che: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli



stesso non lo sa". (Mc 4, 26-27) "Di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce": è questa la speranza che ci accompagna e sorregge questi nostri giorni di fatica: la consapevolezza che Dio semina anche di notte, anche quando c'è buio, quando l'assenza di luce ci fa apparire la realtà spaventosa e minacciosa, talvolta terribile. Di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Di notte non è che le cose scompaiono, solamente

non si vedono, non si riconoscono; ma la vita continua, la realtà non è annientata: siamo noi che facciamo fatica a coglierla, ad avvertirne la presenza; e ci coglie sovente la paura. Quando eravamo piccoli il buio ci faceva molta paura, ma la presenza, nella stanza accanto, dei nostri genitori, era la garanzia che il buio sarebbe passato presto, e che anche nel buio qualcuno ci avrebbe custodito. Sì, carissimi fratelli e sorelle, in questo buio, in cui Dio non

Il Santuario

Sul sito www.papagiovanni.org potrete trovare tutte le preghiere e i video delle principali celebrazioni in Santuario. Inoltre, potrete inviarci in qualunque momento la vostra personale richiesta di preghiera al papa della bontà. I sacerdoti del Santuario s'impegneranno a pregare secondo le intenzioni di ciascuno, sempre ricordando i malati, i defunti e tutti coloro che si adoperano per la fine del contagio.

ha mai smesso di operare per il Regno a nostro favore, c'è un "papà" o una "mamma" che veglia su di noi, uno che – come un genitore – ha già assistito al tramonto, ma anche all'alba, ha già vissuto il dolore per il giorno che finisce, ma ha già conosciuto l'aurora del giorno che si inaugura e che splende vincendo l'orrore delle tenebre. Siamo accompagnati e custoditi dal Signore che ha vinto il buio della morte, inaugurando la luce nuova della risurrezione. Il buio sta tramontando, sta sorgendo un'alba

nuova nella storia di ognuno di noi, ma anche del mondo intero.

Dio è all'opera, Dio semina in maniera instancabile, e la notte, sì, proprio la notte, – lo sappiamo vero, fratelli! – è la notte il tempo veramente fecondo della nascita dell'uomo nuovo.

La croce, senza la Pasqua di resurrezione è cieca, la Pasqua di resurrezione, senza la croce, è vuota. Nel buio si prepara una luce nuova, per cogliere con occhi rinnovati

SETTIMANA SANTA 2020

il bene abbondante che ci circonda. Carissimi, vi auguro di scorgere presto le prime luci dell'aurora, anticipandole con il desiderio, l'attesa e la preghiera. Dio ci custodisce, ci accompagna, fa germogliare semi di novità, e accende la luce nuova della risurrezione nei nostri cuori e nel mondo intero.

Concludo questi auguri con le parole che un grande santo, Giovanni Paolo II, pronunciò a riguardo di san Giovanni XXIII nell'ottobre del 1981: "Papa Giovanni sapeva

guardare al futuro con incrollabile speranza. Sperando contro ogni speranza seppe attendere da Dio nella pazienza il momento della grazia".

Carissimi, con questa incrollabile speranza, accompagnati dalla potente intercessione di Papa Giovanni,

vi auguro una buona e santa Pasqua!

Mons. Claudio Dolcini ●



Emergenza Coronavirus: Cesvi per Bergamo

Cesvi ha donato 700mila dispositivi di protezione, oltre 500 ventilatori, un cardio help, una tac mobile e altre attrezzature mediche fondamentali

Consegnati, a Bergamo, 700mila dispositivi di protezione individuale e attrezzature mediche urgenti per far fronte all'emergenza coronavirus. L'acquisto dei materiali sanitari, avvenuto tramite la base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, è stato possibile grazie alla gara di solidarietà attivata nei primi giorni d'emergenza da Cesvi in collaborazione con la storica ambasciatrice e madrina di Cesvi Cristina Parodi. Grazie

al contributo di privati cittadini e aziende e all'impegno di molti personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport, Cesvi ha raccolto e investito circa 4 milioni di euro per progetti legati all'emergenza Covid destinati alle strutture sanitarie e al sostegno degli anziani vulnerabili. I dispositivi di protezione individuale – visiere in policarbonato, occhiali a mascherina, occhiali in policarbonato sovrapponibili, mascherine facciali filtranti FFP2, FFP3 con valvola e chirurgiche/filtranti, camici

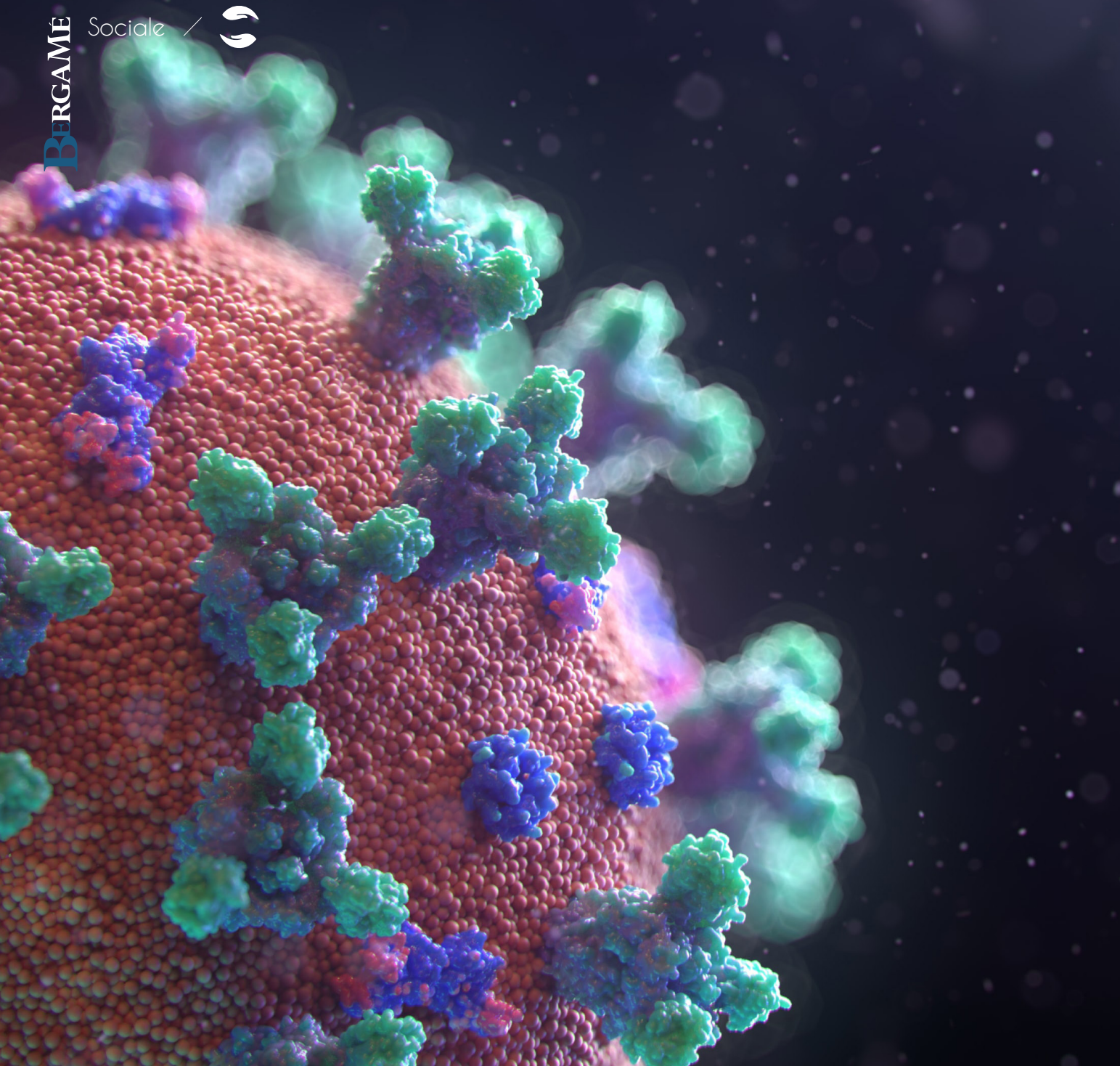


impermeabili, guanti, visiere e calzari – sono in distribuzione all’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, all’Ospedale da campo degli Alpini e in numerose strutture per anziani del territorio tra cui la Fondazione Carisma. Tra i beneficiari anche i volontari impegnati nei progetti in favore degli over 65.

Il 2 aprile sono stati consegnati 400 ventilatori per le attività con l’Agenzia di Tutela della Salute della provincia di Bergamo ed altri 100 ventilatori sono in arrivo nei

prossimi giorni; 5 ventilatori per la terapia intensiva sono stati consegnati il 3 aprile all’ospedale da campo degli Alpini. Prezioso per l’emergenza in corso anche l’arrivo al Papa Giovanni XXIII di attrezzature mediche di vitale importanza in questa fase di emergenza, tra cui una postazione CardioHelp. In arrivo a breve una Tac mobile e letti per degenza sub intensiva per l’ospedale da campo degli Alpini.

«Purtroppo, l’emergenza sanitaria non è ancora finita e



l'emergenza sociale è solo all'inizio – sottolinea la presidente di Cesvi Gloria Zavatta – nonostante gli importanti risultati, non è il momento di abbassare la guardia: gli ospedali e le categorie più fragili hanno ancora bisogno di tutti noi, per questo è importante continuare a sostenere la raccolta e l'azione. Gli anziani, in questo momento, rappresentano la fascia sociale che ha più bisogno di aiuto, ma presto attueremo anche dei progetti dedicati alle categorie più vulnerabili, in primo luogo ai bambini».

Cesvi, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali di Bergamo, le istituzioni di Milano e in partnership con realtà associative territoriali, è attivo sul territorio anche per rafforzare le prestazioni a sostegno della popolazione anziana a domicilio e garantire supporto ai nuclei fragili, isolati o in emergenza con interventi legati alle prime necessità (consegna di pasti, spesa, distribuzione di mascherine e medicinali a domicilio) e per prevenire situazioni di emarginazione e isolamento. ●



Emergenza Coronavirus, contribuisce anche Fondazione Creberg

A

fronte della situazione di emergenza sanitaria in corso nei nostri territori, la Fondazione Credito Bergamasco ha disposto contributi complessivi di 50.000 euro in favore di istituzioni bergamasche impegnate in prima linea.

Saranno erogati contributi liberali di 20.000 euro cadauno all' Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e all'Ospedale Bolognini di Seriate - per acquisto di materiali e/o forniture e/o prestazioni in relazione alle attività di cura - nonché 10.000 euro alla Fondazione Ricerca Ospedale Maggiore (FROM) di Bergamo quale supporto alla ricerca. Per informazioni: www.fondazionecreberg.it

Chef stellati impegnati contro il Coronavirus

Insieme per la raccolta fondi a sostegno degli ospedali Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Spallanzani di Roma

Il messaggio è chiaro: #iorestoacasa ma aiuto gli ospedali. Lo lanciano alcuni dei più noti e rappresentativi cuochi italiani che con una semplice telefonata hanno deciso di aderire all'iniziativa di Italia a Tavola di raccogliere fondi per le terapie intensive di due ospedali simbolo oggi della lotta al coronavirus: il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, la struttura oggi al centro della zona più colpita dal coronavirus e quindi con le maggiori difficoltà nella

gestione di posti letto e malati, e lo Spallanzani di Roma, presidio nazionale che a breve potrebbe trovarsi a dover essere in prima linea come oggi avviene al nord.

La categoria in assoluto più colpita finora dall'emergenza (e che ha sta chiudendo locali in tutta Italia, con gravi problemi anche per il personale) non rinuncia a ricordare agli italiani il valore della solidarietà. Ed ecco allora in campo come testimonial alcuni dei più famosi cuochi italiani che rappresentano tutta Italia e tutta la catego-



ria. Si impegnano in prima persona per il lancio di una raccolta fondi sul sito GoFundMe.com. Ci sono stellati di peso che hanno fatto un video personale come Chicco Cerea (Bergamo), Enrico Bartolini (Milano), Mauro Uliassi (Ancona), Giovanni Santini (Mantova), Umberto Bombana (Hong Kong) e Sandro Serva (Rieti) e presidenti di associazioni come Rocco Pozzulo della Fic ed Enrico Derflinger di Euro-Toques.

Ma tanti altri si aggiungono, come il tristellato Enrico

Crippa che ha preferito non apparire in video ma lancia questo appello: «In un momento delicato per il nostro Paese e per il nostro sistema sanitario è giusto impegnarci tutti affinché riusciamo a superare l'emergenza. Il mio appello per tutti voi è volto a sostenere iniziative come questa che permettano di reperire risorse economiche per la ricerca e per supportare la Sanità del nostro Paese. È un momento duro per tutti noi, ma tutti uniti ce la faremo». E tanti altri ora aderiranno a questo invito



sostenendo l'iniziativa che, va ricordato, è senza scopo di lucro.

Nel momento più critico per l'Italia dal dopoguerra, il mondo della ristorazione italiana, uno dei comparti messi in ginocchio dall'epidemia, non rinuncia al valore assoluto della solidarietà e scende quindi in campo per dare un sostegno concreto agli operatori e alle strutture sanitarie impegnate senza sosta a fronteggiare l'emergenza coronavirus. Tutti possiamo fare qualcosa per dare

concretamente una mano ai medici e agli scienziati che stanno facendo un lavoro importantissimo.

Per questo Italia a Tavola ha pensato di sostenere economicamente le unità di terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e dell'Ospedale Spalanzani di Roma in prima linea nella lotta al coronavirus attraverso una pubblica raccolta di fondi per acquistare respiratori e macchinari di supporto.

Le donazioni (minimo 10 €) possono essere effettuate



tramite la piattaforma dedicata GOFUNDME, con una cifra finale da raggiungere fissata a 200.000 euro. L'invito rivolto a tutti - anche a chi non potesse fare donazioni - è di diffondere e dare il più possibile visibilità alla campagna di raccolta fondi, condividendola e rilanciandola attraverso i canali social.

Il progetto ha anche come obiettivo quello di guardare "oltre" l'emergenza: prima debelliamo questo virus e fermiamo il numero dei contagi e delle vittime, prima tor-

neremo ad essere l'Italia che lavora, che produce e che investe. Per farlo c'è bisogno dell'aiuto di tutti: aziende, professionisti, privati cittadini. Sostenendo gli ospedali e il personale medico si avrà la possibilità concreta di favorire le guarigioni e accelerare il superamento di questa crisi che ormai ha toccato tutti i settori devastando l'economia dell'intero Paese. Facciamo ripartire l'Italia!

Alcuni tra i cuochi che hanno già sposato la campagna di raccolta fondi hanno sottolineato l'importanza del la-



voro svolto dal personale medico. «Abbiamo degli eroi attorno a noi - ha dichiarato Chicco Cerea - medici, infermieri, ausiliari, volontari, che si stanno prodigando ogni giorno per le nostre vite, per la nostra comunità. Dobbiamo aiutarli in modo tangibile, facciamo una donazione». «Ringrazio tutti gli operatori socio-sanitari che stanno lavorando per salvare la nostra popolazione - ha affermato Rocco Pozzulo - e chiedo a tutti di sostenere questa raccolta fondi per l'acquisto di respiratori e ma-

teriale sanitario». Altri hanno insistito sull'importanza di rispettare le disposizioni del Governo. «Per rispetto dei nostri collaboratori e dei nostri clienti dobbiamo osservare quello che il decreto ci ha imposto - ha ricordato Enrico Bartolini - ma da casa possiamo aiutare gli operatori sanitari, attraverso un piccolo gesto». Dello stesso avviso Giovanni Santini: «Tutti abbiamo il dovere di restare a casa, ma anche da casa possiamo fare qualcosa di importante e di grande». Unanime l'invito a rimanere tutti



uniti avendo ben chiaro l'obiettivo del bene comune. «È un momento complicato, difficile - ha sottolineato Mauro Uliassi - i locali sono chiusi, sui volti delle persone si può leggere lo smarrimento. Dobbiamo cercare di rimanere uniti e aiutare chi in questo momento ha veramente bisogno come gli ospedali». «Tanti nostri colleghi hanno chiuso i ristoranti - ha ammesso Enrico Derflinger - è un momento difficile, dobbiamo restare uniti perché solo se saremo uniti riusciremo a sconfiggere questo virus». «È

giusto che anche la nostra categoria dia il suo contributo - ha rimarcato Sandro Serva - il mio invito è quello di coinvolgere quante più persone possibile». Un messaggio di vicinanza arriva anche dall'estero, per la precisione da Hong Kong: «Tutto il mio sostegno al nostro grande e amato Paese in questi momenti drammatici - ha dichiarato Umberto Bombana - con gli ospedali in emergenza e la gente che sta male. Aiutiamo le autorità in modo che questo momento passi alla svelta». ● ■



Le competenze dei ricercatori di UniBg contro il Covid-19

L'ateneo mette le sue competenze al servizio del Paese, rafforza le collaborazioni con altre università e insieme pubblicano una ricerca

In questo momento di emergenza, l'Ateneo di Bergamo sta mettendo le proprie competenze al servizio del Paese, lavorando in modo sinergico con istituzioni, istituti di ricerca e imprese.

L'ateneo invita i residenti della Val Seriana ad installare la app Rilevatore Terremoto visitando il sito (www.sismo.app) o scaricandola dagli store Android e iOS.

Con l'entrata in vigore del DPCM del 9 marzo, che ha

esteso a tutta Italia le misure di contenimento del COVID-19, l'Università degli studi di Bergamo ha dato il via a significativi progetti di ricerca con uno sforzo senza precedenti da parte di molti suoi docenti e ricercatori. La Ricerca sta infatti giocando un ruolo fondamentale in questo momento di emergenza sanitaria.

In occasione della giornata dedicata alla Notte europea della geografia venerdì 3 aprile, la prof.ssa di geografia Emanuela Casti, direttore del Centro studi sul territorio



e responsabile del laboratorio cartografico Diathesis, è intervenuta al webinar dal titolo "Questa Terra, questo virus: fare, pensare e insegnare geografia" organizzato dal coordinamento dei Sodalizi geografici italiani (So-Gel) per contribuire a dare una risposta sul perché la diffusione del contagio ha assunto le attuali proporzioni nel territorio bergamasco. Utilizzando le banche dati prodotte negli anni sugli aspetti socio-territoriali e innovativi sistemi cartografici web, i ricercatori stanno mettendo

in rapporto gli aspetti territoriali (distribuzione della popolazione, composizione per fasce di età, varie forme di mobilità, organizzazione del lavoro, inquinamento) con quelli resi pubblici dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità. Stanno emergendo risultati inediti come le differenti età dei contagiati a seconda della Regione, la diversità distributiva in base alla tipologia del dato (reale o percentuale) e alcune implicazioni socio-territoriali quando la percentuale del contagio è rap-



La collaborazione tra più atenei

Uno studio che va ad aggiungersi al lavoro svolto nelle ultime settimane da un gruppo di economisti che vede lavorare insieme l'Ateneo di Bergamo con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università di Catania, il CNRS e la Bocconi di Milano (la pubblicazione a questo link <https://voxeu.org/article/cross-country-correlation-analysis-research-covid-19>).

portata al numero dei residenti.

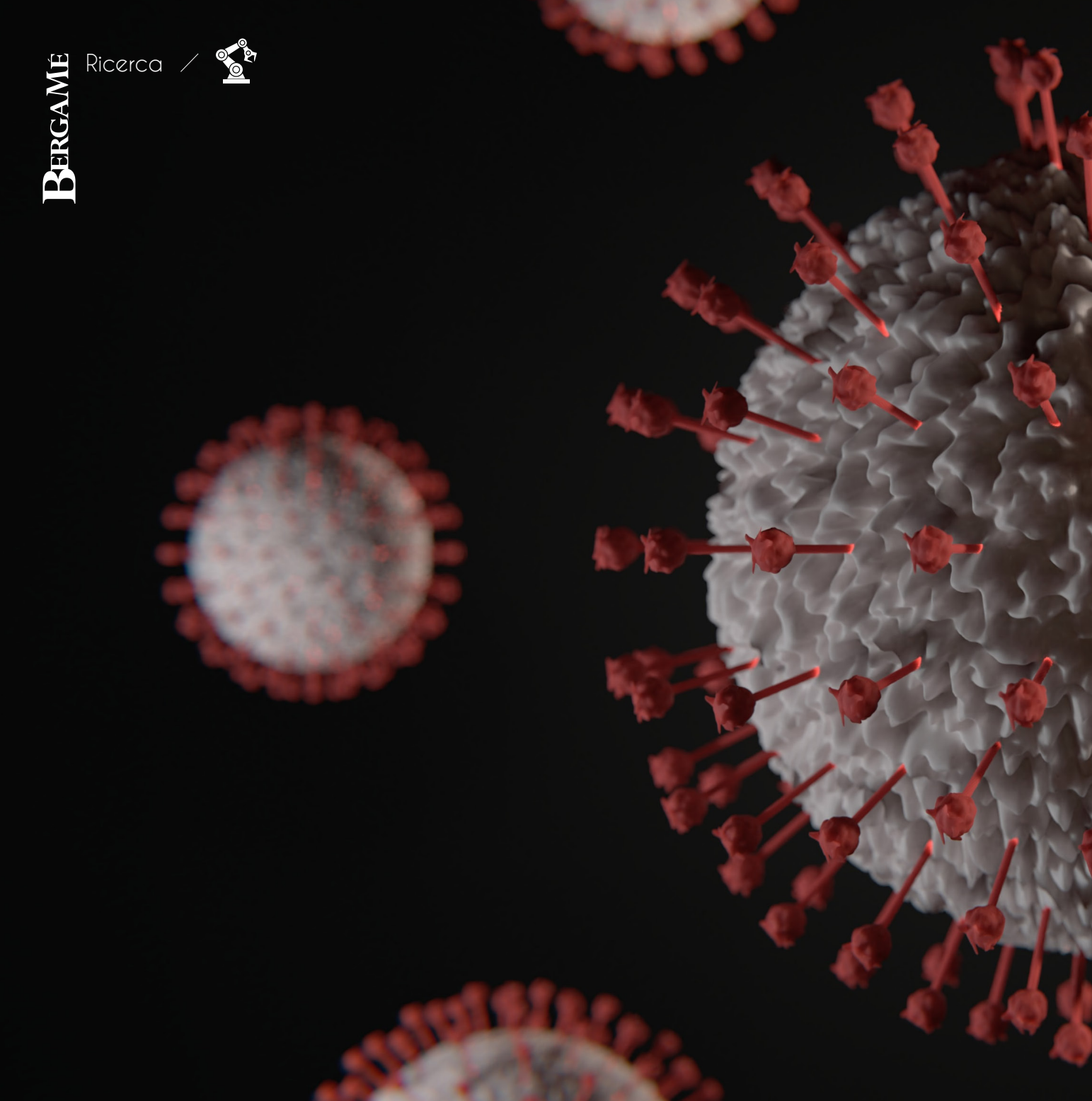
I ricercatori, tra cui il docente di economia dell'ateneo bergamasco Paolo Buonanno, hanno indagato sul perché i contagi e il tasso di mortalità italiano rappresentassero un unicum nel panorama europeo. Molte spiegazioni, trattate anche dalla stampa italiana, facevano riferimento alla struttura familiare italiana (molti giovani

adulti e anziani vivono in famiglia) o al fatto che gli italiani abbiano un rispetto più basso delle norme (tra cui anche della quarantena). La maggior parte di queste (frettolose) analisi confronta dati tra diversi Paesi che sono ad uno stadio diverso della diffusione e che hanno metodologie di rilevazione dei deceduti differenti (con o per coronavirus?). Un'analisi equivalente condotta sulle



sole regioni italiane ribalta i risultati mostrando come in assenza di dati affidabili e confrontabili sia arbitrario e dannoso cercare di trovare spiegazioni ad un fenomeno molto complesso. È necessario mobilitare studiosi con esperienza nella valutazione delle politiche pubbliche, nell'analisi delle reti e nell'epidemiologia per comprendere le complesse dinamiche alla base dell'epidemia e

valutare l'efficacia delle politiche alternative. Per fare ciò, è fondamentale armonizzare i dati e le metodologie di raccolta dei dati sui decessi, almeno in tutti i Paesi europei. Ove possibile, tutti i microdati disponibili sull'esito di test, decessi e pazienti ospedalizzati dovrebbero essere resi pubblici. Uno studio che sottolinea quanto il disastro globale richieda uno sforzo senza precedenti da parte



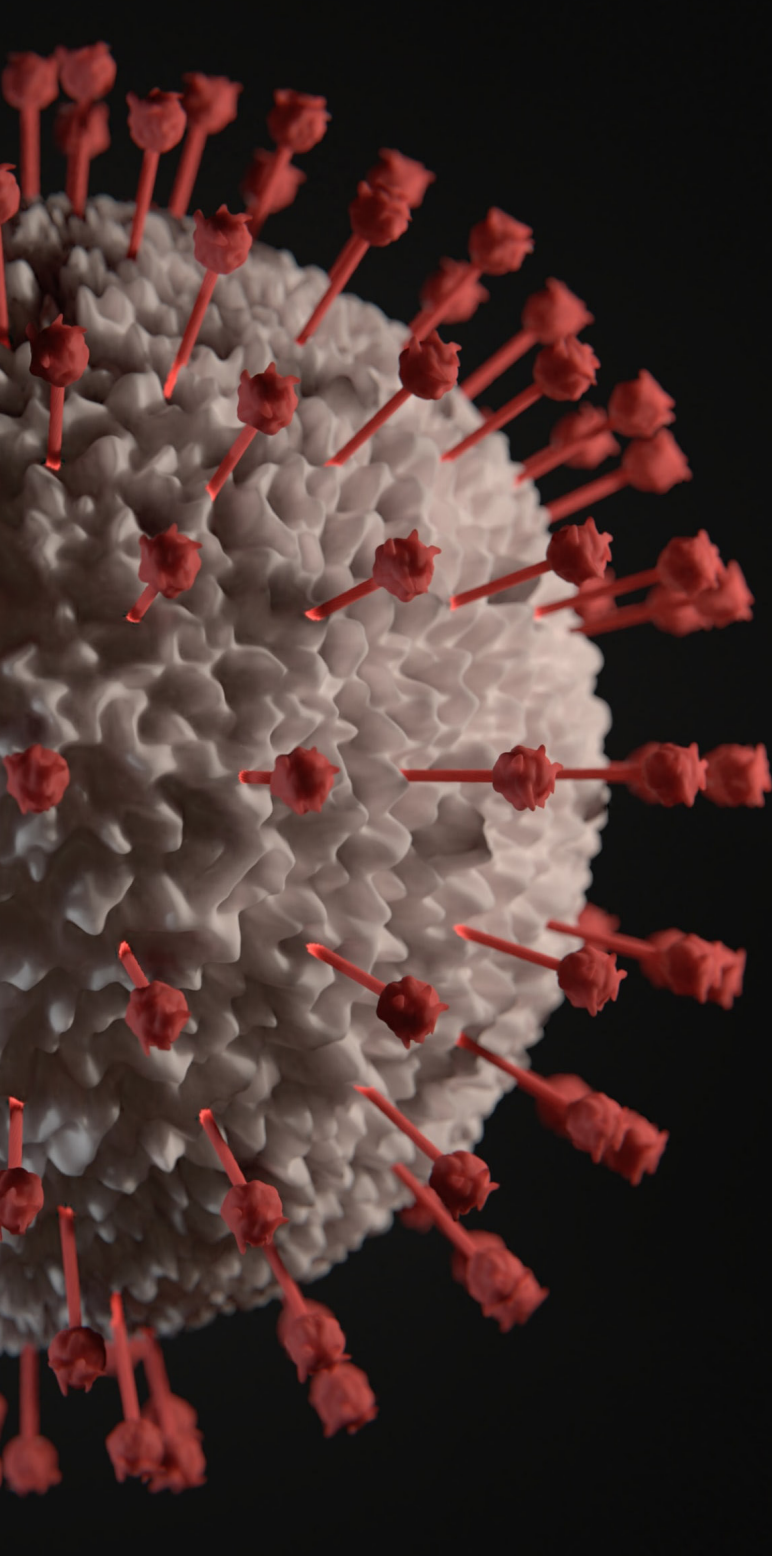
della comunità accademica.

È necessario muoversi rapidamente con la consapevolezza del di suggerire raccomandazioni politiche inefficaci che, in un periodo di crisi, possono comportare costi più elevati rispetto ai benefici.

«Possiamo essere orgogliosi di come, a maggior ragione in questo momento di emergenza, il nostro Ateneo stia mettendo le proprie competenze al servizio del Paese,

lavorando in modo sinergico con le istituzioni, gli istituti di ricerca, le imprese. Ringrazio in modo particolare tutti i colleghi che con dedizione lavorano senza sosta anche su questo fronte» sottolinea il Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini.

Infine, insieme ad Earthquake Network, il dipartimento di ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione, promuove un'indagine pilota sulla mobilità ed il



Lo studio

La pubblicazione sul Lancet, dello studio condotto in collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria biomedica e l'Istituto Mario Negri sull'andamento del trend dei contagi e il trend dei pazienti bisognosi di terapia intensiva (la pubblicazione a questo link: [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)30627-9/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)30627-9/fulltext))

rischio contagio con particolare riferimento alla Val Seriana, zona tra le più colpite dalla pandemia di COVID-19 nella bergamasca. A tal fine, l'Università chiede a chi abita nei comuni della Val Seriana di installare la app Rilevatore Terremoto visitando il sito (www.sismo.app) o scaricandola dagli store Android e iOS. Dal 2012, l'app aiuta gli italiani nelle emergenze terremoto inviando allerte in tempo reale. Francesco Finazzi, docente di ingegneria e

capo del progetto di ricerca insieme al collega Alessandro Fassò, sottolinea che lo studio vuole essere d'aiuto alle popolazioni coinvolte dall'emergenza COVID-19 monitorando la mobilità delle persone in forma anonima al fine di valutare il rischio di contagio e fornire informazioni utili alla collettività. Installando l'app si partecipa all'indagine pilota la quale verrà condotta da oggi fino al termine del 2020. ●

L'appello alla conferenza dei rettori delle università lombarde

A firma di tutti è stato emesso un comunicato sull'importanza delle disposizioni dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri

M

ai come in questo momento c'è bisogno di dimostrare che l'intero paese sta comprendendo appieno la gravità della infezione da Covid-19 e si affida ai consigli degli esperti.

Come Rettori degli Atenei lombardi ci sentiamo profondamente toccati da quello che sta accadendo e abbiamo immediatamente dato seguito alle richieste delle autorità nazionali e regionali sospendendo le attività didattiche in presenza e implementando, non senza un grande im-

pegno sia tecnico che di personale, le lezioni a distanza. Questo consente e consentirà ai nostri studenti di proseguire in sicurezza il programma didattico, al fine di garantire loro un regolare percorso di studi.

Le nostre Università, abitualmente luogo di aggregazione e di intensi scambi scientifici e culturali, sono oggi tristemente vuote ma vogliamo che sia la testimonianza di come il contenimento sociale sia la singola e più efficace manovra di ostacolo alla diffusione del virus.



Il Paese tuttavia non può reggere a lungo se ciascun cittadino non farà la propria parte seguendo il principio più importante che è quello del contenimento sociale, restando il più possibile al proprio domicilio e riducendo al massimo le attività esterne. Fino ad oggi abbiamo inseguito e rincorso il virus e tutto ciò ha portato alla saturazione dei nostri ospedali e delle terapie intensive a un livello di complessità e gravità mai visto prima. Fa piacere leggere delle manifestazioni di vicinanza e di stima al

personale medico ed infermieristico dei nostri ospedali, ma tutti devono comprendere che se non otteniamo il rallentamento della curva di crescita con la serietà dei nostri comportamenti, tutti i loro sforzi saranno vani. Facciamo appello affinché tutti i cittadini e tutti i residenti in Italia, indipendentemente dalla regione di residenza, seguano alla lettera e nel modo più scrupoloso possibile le indicazioni contenute nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e nelle correlate disposizioni ■



I Rettori

I Rettori delle Università della Lombardia:

Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Università degli studi di Bergamo

Prof. Gianmario Verona
Università Bocconi

Prof. Marco Montorsi
Humanitas University

Prof. Gianni Canova
IULM

Prof. Federico Visconti
LIUC

Prof. Ferruccio Resta
Politecnico di Milano

Prof. Riccardo Pietrabissa
Iuss Pavia

Prof. Elio Franzini
Università degli studi di Milano

Prof. Angelo Tagliabue
Università dell'Insubria

Prof. Francesco Svelto
Università degli studi di Pavia

Prof. Maurizio Tira
Università degli studi di Brescia

Prof. Franco Anelli
Università Cattolica

Prof. Enrico Felice Gherlone
Università San Raffaele

Prof.ssa Giovanna Iannantuoni
Università Bicocca



attuative.

Nessuno si senta lontano o peggio immune da questa grave epidemia che sapremo fronteggiare e vincere solo con uno sforzo comune prima di fiducia verso gli esperti, poi di comprensione e quindi di azione. ●

Michela Pilot è il nuovo direttore generale

Il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico dell'Università degli studi di Bergamo, su proposta del rettore Remo Morzenti Pellegrini, hanno scelto all'unanimità il nuovo direttore generale dell'ateneo: Michela Pilot, classe 1971 originaria di Brescia, è entrata in carica dal 1° marzo per i prossimi tre anni.

In capo al nuovo direttore generale il raggiungimento di primi obiettivi, strategici per l'ateneo, quali la riorganizzazione del personale tecnico amministrativo, il supporto all'azione strategica della governance sull'internazionalizzazione, la sostenibilità dello sviluppo formativo e lo sviluppo logistico immobiliare.

Attualmente direttore generale vicario presso l'Università degli studi di Brescia con maturata esperienza in diversi ambiti della gestione amministrativa universitaria e una significativa esperienza presso l'università di Ferrara, la dott.ssa Pilot vanta un curriculum che corrisponde appieno alle caratteristiche ricercate e che le ha permesso di superare un'accurata selezione tra le 23 candidature presentate.



Covid 19, la lettera dei dirigenti medici alla Regione Lombardia

Secondo la gran parte delle sigle della dirigenza del SSN gli operatori sintomatici sono lasciati senza sorveglianza

Sono diverse le sigle dei dirigenti del SSN che denunciano con una lettera indirizzata alla Regione Lombardia come spesso gli operatori sintomatici sono lasciati senza sorveglianza. Le sigle Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, FP Cgil Medici e Dirigenti SSN, FVM Federazione Veterinari e Medici, FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR), Cisl Medici, Fesmed, Uil Fpl Coordinamento nazionale delle aree contrattuali (medica, veterinaria, sanitaria), FEDI-

RETS sez. FEDIR sostengono che è imprescindibile l'esecuzione del tampone a tutti gli operatori sintomatici, al lavoro o al domicilio, per la salute di tutti. È urgente la rettifica delle generiche disposizioni contenute nelle note sulla sorveglianza sanitaria del 29 marzo e del 4 aprile come sostenuto dall'OMS e dall'ECDC e come promesso dal presidente Fontana.

Il personale sanitario deve essere sottoposto a indagini (tampone rino-faringeo) mirate a valutare l'eventuale po-



sività per SARS-CoV-2 a tutela della salute propria e dei soggetti che vengono a contatto, anche in caso di sintomi lievi come da indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, del Centro Europeo per la prevenzione e controllo delle Malattie, del Ministero della Salute e come dichiarato dalla Regione.

Ma i tamponi non vengono fatti e gli operatori sintomatici sono lasciati senza sorveglianza.

La denuncia, sottoscritta dalla gran parte delle sigle del-

la dirigenza del Servizio Sanitario Regionale e da Anaa Lombardia è indirizzata ai massimi vertici della Sanità lombarda (Assessore al Welfare, Giulio Gallera, Direttore Generale Welfare, Luigi Cajazzo, Responsabile dell'unità di crisi, Marco Salmoiraghi) e a tutti i direttori generali, sanitari, amministrativi di ATSE ASST ed enti della Regione. Stefano Magnone, Segretario Anaa Lombardia, spiega: "E' gravissimo che le misure stabilite non vengano rispettate, stiamo parlando della salute del nostro personale



sanitario che deve essere messo nelle condizioni di portare avanti il proprio lavoro in sicurezza e non diventare esso stesso causa della propagazione del contagio.

E' vitale che il personale sanitario venga sottoposto al tampone rino-faringeo, non solo per una propria salvaguardia ma anche per quella di tutti coloro che gravitano intorno a queste persone, collaboratori, pazienti, familiari. I nostri ospedali sono i primi luoghi dove il contagio si è propagato e spesso sono stati dei veri e propri focolai.

Per evitare che accada di nuovo e favorire in modo mirato l'isolamento, devono essere severamente rispettate le linee guida OMS e ECDC che danno come priorità la verifica dello stato di salute del personale sanitario ad alto rischio, cioè sintomatico in presenza o meno, di contatto con paziente o altro operatore COVID-19 positivo.

I sintomi indicativi di una possibile infezione secondo le stesse linee guida ricordiamo sono: tosse secca, ageusia o anosmia, anche in assenza di febbre. Secondo quanto



dichiarato dal Presidente Fontana ci aspettiamo che il tampone sia fatto ai Sanitari in presenza anche di un solo sintomo”.

I sindacati chiedono che per ogni operatore positivo sia obbligatoriamente aperta una pratica per infortunio sul lavoro, secondo quanto previsto dalle note INAIL nel tempo intervenute riferendosi in particolare alla nota del 3 Aprile in cui si specifica ancora una volta che è preliminarmente necessaria, ai fini dell’aper-

tura della pratica di infortunio, la certificazione dell’avvenuto contagio.

Ogni operatore potrà rientrare nel luogo di lavoro solo dopo due tamponi negativi.

In veste della carica che ricopro – conclude Magnone – insieme ad altre realtà territoriali esigiamo che queste misure vengano rispettate scupolosamente ed è per questo che abbiamo deciso di scrivere una lettera alle autorità di competenza. Una risposta è dovuta e urgente”. ●



Festival Sacrae Scenae, turismo culturale e religioso

La prima edizione si svolgerà dal 28 al 30 agosto e partirà dal Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio

La famiglia Salera possedeva un mulino e la raccolta del fieno era il suo sostentamento. Un giorno il cielo minacciò un violento temporale, che rischiava di distruggere il raccolto ormai maturo. La madre di famiglia esortò allora le figlie alla preghiera nella stanza affrescata dei Santi, che d'un tratto si illuminò. Improvvisamente apparve la Madonna con il Bambino seduta su un trono d'oro, la tempesta si bloccò e il cielo tornò sereno. La Madonna non

parlò e il fenomeno non si ripeté, ma la notizia dell'evento si sparse velocemente nel paese trasformando quella umile stanza in un luogo di preghiera, su cui venne edificato un santuario.

È a partire dal santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio, meta di cammini da diverse parti d'Italia, che è nata l'idea di creare un evento legato al turismo culturale e religioso. Dal 28 al 30 agosto si terrà la prima edizione del Festival cinematografico "SACRAE SCENAE", dedi-



cato alle devozioni popolari. L'evento - organizzato dalla Pro loco, dal Comune e dalla Parrocchia di Ardesio - si è avvalso della collaborazione dell'Associazione cinema ed arte di Bergamo che andrà a curarne la direzione artistica.

«Si tratta di un evento unico a livello europeo che riassume una serie di film di carattere religioso (siano essi cortometraggi, lungometraggi, documentari, fiction), selezionati attraverso un concorso internazionale che sca-

drà il 30 maggio» ha spiegato Roberto Gualdi, presidente dell'Associazione cinema ed arte.

Il focus del festival sarà l'aspetto cinematografico delle tradizioni cattolico-cristiane, ma intorno ad esso saranno anche costruiti una serie di eventi collaterali tra spettacoli, rappresentazioni e mostre.

«In particolare, ci saranno 2 performance artistiche-teatrali curate dalla Compagnia delle chiavi diretta dal soprano Silvia Lorenzi, che sta studiando per agosto 2



ae Scenae
festival · Ardesio (BG)

ttembre 2020



spettacoli, l'uno in apertura venerdì 28 agosto e l'altro in chiusura domenica 30, prima delle premiazioni ufficiali» ha affermato Gualdi. «Abbiamo costruito un progetto su 3 anni, che speriamo possa suscitare l'interessamento del popolo dei fedeli e anche di quello della cultura, che è sempre alla ricerca di nuovi appuntamenti. In questo senso stiamo già avendo i primi riscontri positivi: è stata

da poco ufficializzata l'adesione della città di Bergamo in affiancamento a questo evento e stanno arrivando anche altre adesioni come quella del Touring club italiano che sarà a supporto di questa iniziativa».

«Credo che il festival» ha proseguito Gualdi «sia senza dubbio un'opportunità in più per Bergamo e la sua provincia di creare una cosa unica nel suo genere che può



essere di grande richiamo per il pubblico».

«Infine» ha concluso il presidente «c'è l'idea di creare una cineteca nazionale legata a questa tematica, per fare in modo che l'Alta Val Seriana - ed Ardesio in particolare - diventi la culla di un nuovo polo culturale, che raccolga tutte le opere che giungeranno a concorso; a disposizione di tutti coloro che vorranno creare momen-

ti di informazione/promozione sul tema delle devozioni popolari».

L'obiettivo è quello di valorizzare a livello nazionale il Santuario di Aedesio, oggi sede di cammini e pellegrinaggi in devozione alla Madonna.

Per informazioni chiamare al numero 335 5734876 o scrivere a segreteria@cinema-arte.it ●



Segni e Sogni d'Alpe: passione, orgoglio e resilienza

Il territorio bergamasco rappresentato attraverso lo scatto di un fotografo e alcuni autori di eccezione in 3 sezioni tematiche

E'

partita alla fine di febbraio la mostra fotografica di Marco Mazzoleni "Segni e Sogni d'Alpe - passione, orgoglio e resilienza". La mostra promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, in collaborazione con la rivista Orobie era prevista che rimanesse aperta dal 21 febbraio al 17 maggio 2020 ma a causa della pandemia da COVID-19 e i conseguenti Decreti della Presidenza del Consiglio e le Ordinanze della

Regione Lombardia è stata anch'essa sospesa. Riteniamo interessante parlarne visto l'attenzione rivolta al territorio della bergamasca.

La mostra fotografica "Segni e Sogni d'alpe - passione, orgoglio e resilienza" è una selezione straordinaria di 70 foto, suddivisa in 3 sezioni tematiche. Il progetto vede il coinvolgimento di tre autori d'eccezione che hanno contribuito con i loro contenuti a sostenere la ricerca fotografica di Marco Mazzoleni: Roberto Mantovani (gior-



nalista e storico dell'alpinismo), Prof. Renato Ferlinghetti (Professore di Geografia dell'Università di Bergamo) e Francesco Quarna (speaker di Radio DeeJay, appassionato di alpinismo).

La mostra si fregia della collaborazione dell'architetto Davide Pagliarini di Newlandscapes per il progetto allestito, dei patrocini del FAI (Fondo Ambiente Italiano), dell'Università degli Studi di Bergamo, e dell'Associazione Maurizio Gervasoni.

L'occasione è golosa: il riconoscimento di Bergamo a "Città Creativa per la Gastronomia - Unesco". Prende forma un progetto, che ha come ingredienti il paesaggio, il food, le tipicità e le eccellenze del nostro territorio, visti e vissuti attraverso l'occhio del fotografo Marco Mazzone, che, a distanza di tre anni, ritorna su un tema a lui caro per ampliare il discorso gastronomico al tema del disegno storicizzato del paesaggio con nuovi scatti. Lo scopo del progetto è quello di divulgare un principio



Il fotografo

Marco Mazzoleni, si è laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano, docente, fino allo scorso anno, presso l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, sin dal 1970 ha maturato un profondo interesse per la fotografia, che nel 1988 lo ha portato a diventare fotografo professionista. La sua attività è dedicata alla documentazione su temi di architettura, arte e paesaggio; Mazzoleni ha curato svariate ricerche e pubblicazioni, con reportage sulle diverse forme di produzione agricola e artigianale del territorio.

Collabora da anni con la rivista Orobie.

di positività che esiste nella nostra realtà territoriale e che consiste nel conservare e tramandare le tradizioni in modo spontaneo alle nuove generazioni e in maniera rispettosa verso un ambiente, il cui paesaggio è appunto frutto di tali gesti antropologici. Il progetto mette in mostra la bellezza di questi gesti e del nostro territorio.

Il 30 ottobre 2019 Bergamo, capofila del progetto che coinvolge anche i territori di Lecco e Sondrio, è stata riconosciuta come Città Creativa per la Gastronomia

Unesco. Si tratta di una rete creata nel 2004 dall'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura con lo scopo di promuovere la cooperazione tra le località che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile. Le aree comprese dalla Città creativa dell'Unesco sono le Cheese Valley ovvero le Orobie bergamasche (76 comuni), lecchesi (28) e valtellinesi (21).

Il riconoscimento Unesco punta a una tutela sempre



L'Assessore alla Cultura

“L'esposizione è occasione per rinsaldare il legame, stretto, che Bergamo sempre ha intessuto con le sue valli: la città si fa cassa di risonanza del patrimonio paesaggistico e agroalimentare del suo territorio circostante e della vita che in esso si dipana – racconta l'Assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti –. Nelle fotografie di Marco Mazzoleni sfilano uomini e donne che riesumano antiche attività di famiglia o che, al contrario, decidono di intraprendere percorsi alternativi, ispirandosi a quella rinnovata attenzione all'ambiente e alle produzioni ispirate a un'economia sostenibile e circolare. L'uomo abita da millenni il paesaggio e, anche nelle nostre terre alte, ha reinterpretato e modificato i luoghi assecondando le necessità legate alle attività produttive e agroalimentari della nostra tradizione, tra cui spiccano l'alpeggio e la relativa produzione casearia. Ed è forse anche per questo che le nostre montagne sono così belle. È tempo di valorizzare e diffondere questo prezioso tassello di storia orobica, un patrimonio antropologico fatto di persone, mestieri, prodotti e saperi artigianali che deve essere, oggi più che mai, conservato e tramandato, anche come elemento di crescita culturale e civile di Bergamo”.

maggior degli alpeggi da parte di mandriani, pastori e casari, che devono essere architetti e giardinieri dei pascoli. Obiettivo della rete è anche quello di raccogliere e salvare le tecniche tradizionali e le tecnologie sostenibili utilizzate dalle culture antiche e incoraggiare le singole comunità a contribuire alla conservazione delle proprie conoscenze storiche. Un'occasione per promuovere tutte le produzioni alimentari di eccellenza tipiche generanti economia.

Fin dal XIII secolo i Bergamini in gran parte migravano in base alle stagioni tra pianura e montagna seguendo il percorso compiuto da millenni dai pastori di pecore e capre, le prime razze allevate.

Il paesaggio delle Orobie è nato anche dalla necessità degli allevatori di trovare terreni che fornissero foraggio per l'intero anno. Con il disboscamento e trasformando a pascolo anche le praterie, pastori e Bergamini hanno, nei secoli, sviluppato un 'design spontaneo' che ha definito



Gli autori

Roberto Mantovani, nato nel 1954 a Torre Pellice, dove risiede attualmente, è giornalista professionista e storico dell'alpinismo. Ha cominciato ad occuparsi di montagna da giovanissimo, prima come escursionista, alpinista e sciatore e successivamente (senza abbandonare mai l'attività sul terreno) come studioso. Ha diretto per circa vent'anni

la Rivista della Montagna, un periodico presente sul mercato sin dal 1970, e successivamente si è occupato di alcuni numeri speciali di Alp. Dal 1995 al 2000 ha lavorato anche per il Museo nazionale della montagna, occupandosi del CISDAE (Centro italiano studi documentazione alpinismo extraeuropeo) e dei cataloghi delle mostre temporanee. Oltre ad aver maturato una lunga esperienza nel settore editoriale, ha pubblicato oltre trenta libri per vari editori. Negli anni '80 e '90, ha curato l'intera sezione alpinistica di tre successive edizioni della grande enciclopedia La Montagna della De Agostini. Per diversi anni è stato collaboratore fisso della trasmissione TGR Montagne di Rai2.

Renato Ferlinghetti, naturalista e geografo è professore associato di Geografia presso l'Università degli Studi di Bergamo dove insegna Geografia regionale e urbana, Geografia dell'ambiente e Istituzioni di Storia e Geografia nei corsi di laurea in Lettere e Scienze dell'educazione primaria. È inoltre docente di Culture dell'urbanità nella laurea magistrale in Geourbanistica at-



ambiti di pregio, modificando con rispetto la morfologia particolare di queste aree montane e delle loro valli. Territori ricchi di storia che uniscono un'eccellenza ambientale per l'elevata biodiversità a una produzione agraria di qualità maturata da antiche tradizioni. Questo equilibrio discreto tra intervento dell'uomo e natura conferisce ai luoghi una ulteriore bellezza, che si manifesta in segni che variano nelle stagioni.

Cercarli, trovarli e interpretarli è un esercizio che ci aiuta a comprendere la storia, l'eleganza e la fragilità: un buon territorio produce un buon cibo e un buon cibo aiuta a definire e mantenere un buon territorio. Tutto ciò determina



un'economia che coinvolge anche altri settori, come il turismo.

La 'Città creativa' ha dunque un grande compito quello di analizzare ciò che le generazioni precedenti hanno lasciato, per definirne gli orizzonti e produrre innovazione e opportunità.

C'è chi sostiene che la sensibilità ecologica si sia sviluppata guardando le immagini del nostro pianeta dalle immagini scattate dagli astronauti sbarcati sulla Luna. Una foto dall'alto delle Orobie dovrebbe forse aiutare a conferire sensibilità condivisa per uno sviluppo durevole di questo territorio. ●

tivata, per la prima volta in Italia, nell'a.a. 2019/2020 presso l'Università di Bergamo. È vicedirettore del Centro Studi sul Territorio 'L. Pagani' dell'Università di Bergamo, membro dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo e Consigliere del Direttivo del Parco Regionale dei Colli di Bergamo. È autore di un centinaio di pubblicazioni sul paesaggio, la biodiversità, la gestione e la lettura territoriale con particolare attenzione alle aree ad elevata densità. Tra i testi: Per una cultura dei luoghi. Antologia di scritti di Lelio Pagani (2008), Metamorfosi del paesaggio. Interpretazioni della geografia e dell'Architettura (2011), con Maria Chiara Zerbi, Uomini e ambienti dalla storia al futuro, con Paolo Cesaretti (2014), Le mura da antica fortezza a icona urbana (2016), con GianMaria Labaa e Monica Resmini (2016), Le valli d'Argon. La natura, il paesaggio, i segni dell'uomo, con Arturo Arzuffi, Moris Lorenzi (2018).

Francesco Quarna, nato all'ombra del Monte Rosa nel 1980, muove i primi passi nella radiofonia negli anni '90. Dopo le esperienze come disc jockey in alcune emittenti regionali, nel 2003 approda a Radio DEEJAY. Parallelamente ha scritto decine di articoli per riviste musicali. Dal 2011 al 2019 ha coordinato l'area web e social di DEEJAY, mentre dal 2019 collabora con la redazione musicale. Attualmente è in diretta da lunedì a venerdì alle 14 con Federico Russo nella trasmissione Play DEEJAY. Oltre alla musica, le sue passioni sono l'alpinismo, la viticoltura, l'eno-gastronomia e la cultura delle "terre alte".



Flow Meter: priorità è essere al servizio di chi ha bisogno

Roberto Paratico mentre si racconta, è orgoglioso dell'azienda che dirige, in prima linea nella lotta al Covid-19

Flow Meter è in seconda linea – invisibile fuorché per gli ospedali a cui giungono i suoi macchinari, ma indispensabile – nella lotta al Covid-19.

I 60 dipendenti dell'azienda di Levate lavorano fino a 12 ore al giorno per la realizzazione dei macchinari per l'ossigeno, senza i quali i medici non possono fare il loro lavoro e salvare vite umane. Abbiamo intervistato Roberto Paratico, titolare dell'attività.

Quali sono i dispositivi che realizzate nell'azienda di Levate?

Nella nostra gamma di prodotti abbiamo una serie di dispositivi per l'ossigenoterapia e per la ventilazione polmonare: nel caso dell'emergenza covid-19 si tratta di flussimetri per l'erogazione dell'ossigeno, in particolare di flussimetri-miscelatori di ossigeno che servono per alimentare i caschi Cpap (siamo una delle pochissime aziende europee che produce i flussimetri per questi ca-



schi).

Come funzionano i caschi Cpap?

Il termine Cpap vuol dire "continue positive airway pressure" (ossia pressione positiva continua delle vie aeree). Possiamo pensare a un sacchetto di celophan o ad un palloncino, entro il quale viene fatta arrivare il 50-70% di ossigeno in più, rispetto a quello che siamo normalmente abituati a respirare. Trattandosi di un "sacchetto"

chiuso, il flusso di ossigeno genera una pressione al suo interno che lo fa gonfiare. In questo modo, mentre si inspira - per effetto della pressione positiva del sacchetto - il gas arriva fino alla parte più profonda del polmone per effetto meccanico. In più, nella fase di espirazione si trova una resistenza (perché all'interno del palloncino c'è una pressione continua), che risveglia la funzionalità degli alveoli polmonari. In questo modo viene favorito il recupero della spontanea attività polmonare della persona.



Avete 60 dipendenti che lavorano 18 h al giorno per produrre i flussimetri senza sabato e domenica. Ritiene di essere in grado di proseguire con questi ritmi ancora a lungo?

A differenza dei medici che sono sul "campo contaminato", lavoriamo in ambienti puliti e confortevoli che non hanno nessun tipo di rischio di contagio. Non nascondo però che i ritmi di lavoro sono davvero pesanti: da 5-6 settimane a questa parte, il turno lavorativo normale di 8 ore è stato allungato mediamente per ciascun dipendente anche a 12 ore al giorno, per 7 giorni. È un sacrificio per i dipendenti, ma siamo tutti messi di fronte al bene comune: stiamo offrendo gli strumenti che permettono ai medici di svolgere il loro lavoro, negli ospedali della nostra zona e non solo. L'emergenza non è finita, ma è ancora in atto e se pensiamo di andare avanti ancora a lungo, mantenere questi ritmi sarà un problema.

Che aria si respira tra i dipendenti?

Non ho obbligato nessuno dei miei dipendenti ad allungare il turno lavorativo, ma ho parlato con ciascuno di loro facendo presente quale era lo stato di emergenza nel quale stiamo vivendo e quali sono le nostre missioni: senza i nostri dispositivi, i medici non possono fare il loro lavoro e salvare vite umane. Mi sono rimesso alla coscienza di ciascuno, lasciando loro piena libertà. Non ho dovuto chiederlo 2 volte: tutti hanno dimostrato un importante senso etico e una piena consapevolezza di quello che ogni giorno facciamo.

Quanti strumenti state producendo in questi mesi rispetto al passato?

Negli anni passati producevamo circa 300 dispositivi per Cpap all'anno, oggi abbiamo prodotto circa 2.000 unità in pochissimo tempo (siamo a 8 volte il normale volume annuale di questo tipo di dispositivo). Se parliamo di flus-



simetri per ossigenoterapia mediamente producevamo 1500 flussimetri a settimana; oggi ne stiamo producendo 4.500. Ovviamente, per realizzare questi dispositivi abbiamo dovuto mettere in stand-by le produzioni di dispositivi che non rientrano nell'emergenza covid-19 e soprattutto le forniture al di fuori dei confini nazionali (che nel nostro giro d'affari occupano circa l'80% del fatturato



annuale).

Non teme che questa decisione possa avere delle ripercussioni sull'attività finita l'emergenza?

Non è un pensiero che posso fare adesso. La nostra priorità oggi è quella di essere al servizio di chi ha bisogno nel nostro paese. Credo però che sia una situazione ge-

neralizzata in tutti i paesi; tutti i clienti esteri che abbiamo contattato per informarli della situazione sono stati comprensivi e a loro non abbiamo creato delle criticità, perché le scorte in magazzino, l'organizzazione e una gestione accurata del flusso dei materiali gli ha permesso di non soffrire fino ad oggi problematiche di mancata fornitura.

Si comincia a parlare di un calo dei contagi da coronavirus, è così?

Sono quotidianamente in contatto con vari ospedali e si raccomanda almeno 1 mese ancora di chiusura totale delle attività per stabilizzare la situazione il più possibile. Un allentamento in questo periodo farebbe scoppiare l'inferno.

Come vede il futuro?

Penso che dovremmo imparare a convivere con questa situazione cambiando il nostro stile di vita ancora per 12-18 mesi. Dovremmo mettere da parte le nostre vecchie abitudini, imparare ad avere relazioni umane completamente diverse rispetto quelle che abbiamo avuto fino ad oggi perché l'emergenza durerà ancora almeno 1 anno. Questo purché si rimanga con la testa sulle spalle, perché se si ritornerà alla "movida" pre-coronavirus, la conseguenza sarà una fase di ritorno del virus ancora più critica della fase primaria. Io ho vissuto questa emergenza in seconda persona, perché dietro agli ospedali ci siamo noi che realizziamo strumenti medici. Ho vissuto il dramma del Covid-19 da vicino, sentendo le angosce dei medici che hanno cercato di salvare più persone possibili. Come tutte le epidemie, anche il coronavirus passerà, ma dipende quando questo succederà e il conto delle persone che si lascerà dietro. Tra morti ufficiali e ufficiosi per la pandemia, abbiamo quasi raggiunto i morti della Prima Guerra Mondiale. ●



FONTI PINETA

Un bonus per premiare i propri dipendenti

Il gruppo Bracca ringrazia per l'impegno durante l'emergenza Covid-19 il suo personale con una percentuale direttamente in busta paga

La continuità della produzione dell'azienda è stata considerata essenziale dal DPCM. Per cui, lo storico Gruppo Acque Minerali Bracca e Pineta con stabilimenti a Zogno, in valle Brembana e a Clusone, in valle Seriana, dopo aver partecipato alla catena di solidarietà a sostegno dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, riconosce un bonus del 15% nella busta paga dei dipendenti al lavoro in emergenza Covid-19. Potenziato da subito il piano di sicurezza per

i lavoratori.

In questo momento di emergenza sanitaria Covid-19, il gruppo bergamasco leader nella produzione di acque minerali, con gli stabilimenti Bracca a Zogno e Pineta a Clusone, ha deciso di riconoscere un bonus del 15% della retribuzione lorda giornaliera relativo a tutte le giornate lavorate nel mese di marzo. Un riconoscimento che si aggiunge al bonus di 100 euro stabilito dal DPCM del 22 marzo 2020 per tutti gli addetti che stanno garantendo



la continuità dell'operatività aziendale e che si affianca al rafforzamento delle procedure di sicurezza e prevenzione già messe in atto dall'azienda per fronteggiare l'emergenza.

Il Gruppo Acque Minerali Bracca e Pineta, che rientra nella categoria di industrie alimentari ritenute di natura "essenziale" dal Decreto ministeriale dello scorso 22 marzo, ha applicato sin dal 9 marzo 2020 tutte le procedure necessarie a prevenire il contagio da Coronavirus

attraverso protocolli aziendali, informative a dipendenti trasportatori e clienti, modifica degli orari di turnazione così da evitare assembramenti di personale, fornitura dei dispositivi di protezione individuale necessari ad evitare il contagio e disinfezione della totalità degli stabilimenti a cura di un'impresa esterna specializzata. A integrazione del rafforzamento delle procedure di sicurezza e prevenzione il Gruppo ha potenziato anche la disinfezione settimanale con atomizzatore elettrostatico e prodotto



Nata Eccellente.

BRACCA

ALESSANDRO
NIO
LEONARDO
LORENZO
ALESSANDRO

TI

SCOPERTA

Questo argomento ci siamo
varie problematiche
dell'acqua, in particolare gli
familiare, e come poterli
migliorare la situazione.

COMPETIZIONE

tra di noi membri della
l'altro gruppo dell'istituto, con
rani, abbiamo cercato di
stantemente il nostro progetto e
ni da compiere con il robot
le varie idee nate.



a base alcolica.

“Questa battaglia si vince insieme, in fabbrica e nei comportamenti individuali. Con le attenzioni che abbiamo messo in atto negli stabilimenti vogliamo contribuire a difendere noi, le nostre famiglie, le nostre valle e non ultimo il nostro lavoro. – afferma Luca Bordogna, Amministratore delegato di Gruppo Acque Minerali Bracca e Pineta – Un investimento economico importante perché

abbiamo un enorme senso di responsabilità nei confronti della sicurezza e salvaguardia dei nostri collaboratori e perché vogliamo essere di sostegno alle famiglie dei nostri dipendenti al fine di proseguire con la produzione dei beni di prima necessità basilari per affrontare questa emergenza sanitaria”.

Già lo scorso 10 marzo, su decisione del Gruppo, Luca Bordogna, aveva annunciato una donazione a favore



www.fontebracca.it



dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in prima linea per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus e la collaborazione con Alpini e Protezione Civile per la fornitura gratuita di acqua all'ospedale da campo allestito alla Fiera di Bergamo. Un altro piccolo gesto per ringraziare medici, personale sanitario e volontari impegnati nel servizio alla Comunità.

Sono cinque i marchi di acque minerali del gruppo: Brac-

ca Antica Fonte, Bracca Nuova Fonte, Flavia, Pineta e Presolana. In un mercato particolare come quello delle acque minerali in Italia, spicca il dinamismo di questa azienda bergamasca guidata da Luca Bordogna, con un fatturato che cresce di anno in anno e che punta a rafforzare il mercato estero e dell'Oriente in modo particolare. L'azienda produce centinaia di milioni di bottiglie nei suoi stabilimenti di Zogno (Bracca) e Clusone (Pineta). ●



Markets Advisor

CENTRO STUDI

IN COLLABORAZIONE CON



Investment
Protection
Advisors

primosegno
Magazine

FINANZA SEMPLICE

LA TRASMISSIONE DEDICATA AL
MONDO DELLA FINANZA. IN ONDA:

- TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 20:45
- TUTTI I MARTEDÌ ALLE 21:50
- TUTTE LE DOMENICHE ALLE 14:15

seilatv 
Canale 216

WWW.MARKETSADVISOR.COM

L'intervento legislativo per nuove assunzioni nel mondo della sanità

La vicenda dell'ospedale da campo della Fiera di Milano e di Bergamo offre uno spaccato della situazione che alcuni ospedali della Lombardia hanno vissuto. Dopo 4 settimane di emergenza, gli ospedali delle zone più colpite della Lombardia - Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi- sono andati allo stremo delle forze sia in termini di personale, medico e infermieristico, che di posti letto in terapia intensiva e la soluzione di allestire ospedali da campo nelle città non era praticabile.

Però non era pensabile che le aziende sanitarie potevano trovare ulteriori forze da mettere a disposizione delle nuove strutture di emergenza che si stavano progettando. Servivano medici, infermieri e personale sanitario per questi nuovi ospedali e certamente questi professionisti non potevano provenire dagli ospedali lombardi. Per gli specializzandi che volevano venire a lavorare in Lombardia da altre regioni non era consentito dalla legge. Però, in tempi di guerra non si può ragionare come in tempi di pace, infatti, gli specializzandi non possono essere assunti ma devono lavorare come liberi professionisti e solo con il placet del consiglio della scuola, quest'ultimo non dovuto se assunti con contratto atipico.

L'intervento legislativo e ministeriale ha sbloccato le assunzioni degli specializzandi, in modo che hanno potuto lavorare come dipendenti accanto ai medici lombardi.

E-Learning è la nuova parola d'ordine per gli studenti

L'Università di Bergamo a seguito dell'emergenza da Covid-19 ha iniziato a marzo le tesi di laurea e i corsi online

L'emergenza da Covid-19 non ha fermato le lezioni né le lauree degli studenti dell'Università degli Studi di Bergamo. La sessione straordinaria di marzo-aprile, che riguarda 1354 laureandi, è stata confermata e si è svolta interamente in via telematica. Martedì 10 marzo - nella prima giornata di lauree - hanno discusso la propria tesi 28 dottori in Giurisprudenza, che grazie all'informatica hanno potuto accedere ad uno spazio virtuale dove condivi-

dere le proprie competenze, certo, ma anche le proprie emozioni. E ciò che più colpisce e che crea un filo di continuità rispetto al periodo pre-emergenza è proprio l'emozione dei laureandi. Sempre forte, genuina e uguale a sé stessa. Mancano per i corridoi gli studenti con la tesi in mano, l'abito elegante e il cerchio protettivo di amici e parenti. Manca il baccano - reputato talvolta eccessivo dai professori, ma mai troppo forte per gli studenti - che celebra la fine di un percorso, che può essere in salita



o può trasformarsi addirittura in un'arrampicata e che è dolce, dolcissimo avere portato a termine. Manca l'eco delle pagine sfogliate all'ultimo momento, le frasi di incoraggiamento, il rumore delle scarpe eleganti che toccano il pavimento o dei tacchi a spillo che si sono voluti mettere proprio per quell'occasione. Eppure, nella prima giornata di lauree dell'Università c'è tanto, tantissimo. In primis, ci sono i professori presenti e in toga per conferire – nelle parole del rettore Remo Morzenti Pellegrini

«la giusta ufficialità a un evento che cambia la vita di un giovane, facendolo entrare ufficialmente nel mondo degli adulti, ossia di tutti quei cittadini che con le loro decisioni influiscono sulla collettività». Poi ci sono i laureandi, che hanno affrontato questa situazione di difficoltà senza lasciarsi scoraggiare dalle limitazioni imposte dal virus, «adottando un comportamento responsabile e sensato». C'è anche l'università, che è reattiva a nuove sfide e "contagiosa" nel suo entusiasmo e determinazione ad andare



avanti. Infine, c'è la comunità accademica che, di fronte ad un virus che minaccia la comunità mondiale nella sua totalità, abbatte le ideologie del muro e riafferma l'importanza del sapere. Un sapere scientifico, che non smette di fare incessantemente ricerca per la tutela della nostra salute e un sapere umanistico che trova nell'arte e nella

letteratura gli strumenti necessari per ridurre l'ansia che questo periodo di isolamento genera in noi. Un sapere tecnologico, infine, che ha assicurato agli studenti la possibilità di rimanere al passo con i corsi e ai tesisti di laurearsi nei tempi previsti. «Non ci incontreremo di persona, ma grazie all'informatica potremo creare questo spazio



virtuale dove si incontreranno i nostri pensieri, le nostre opinioni, i nostri studi, i nostri ruoli e le nostre rispettive competenze» ha affermato Remo Morzenti Pellegrini. Confermata la prossima sessione di laurea in modalità telematica e il rettore sarà il presidente di tutte le commissioni. Tra l'altro, per l'emergenza Coronavirus conti-

nueranno le lezioni universitarie, infatti, così come altri Atenei, l'Università degli Studi di Bergamo assicura ai propri studenti la possibilità di frequentare le lezioni a distanza, tramite la piattaforma di e-learning Moodle dell'Ateneo. Trattandosi di una sperimentazione, l'approccio sarà – per i docenti – graduale e su base volontaria. Una



difficoltà trasformata in una opportunità dunque, perché per la prima volta, l'Ateneo avrà la possibilità di sperimentare su larga scala la didattica a distanza.

Le lezioni verranno erogate utilizzando "Microsoft Teams" in corrispondenza con l'orario della lezione previsto nel calendario didattico. Ogni docente potrà trasmettere in modalità telematica le lezioni dal proprio ufficio, da

un'aula o anche da casa, purché disponga di una strumentazione e di un collegamento internet adeguati. A 24 ore dalla disposizione del Governo sono state immediatamente attivate 170 lezioni telematiche, ma dalla successiva settimana, oltre il 60% delle lezioni sono fruibili in questa modalità.

"L'intera comunità universitaria è disorientata di fronte a



I laureandi

“Abbiamo sospeso l’incoming di docenti e studenti internazionali e tutelato la sicurezza di tutti i nostri studenti nel mondo senza mai trascurare l’impatto emotivo a cui sono soggetti tutti i nostri studenti e le relative famiglie. La laurea è per molti un traguardo familiare, una cerimonia da condividere con amici e parenti. Sto leggendo personalmente tutti i messaggi dei nostri laureandi, fornendo indicazioni chiare e flessibilità ove possibile al fine di essere più resilienti in questa situazione imprevedibile che fa parte della complessità di un mondo globale dove docenti, studenti, famiglie siano tutti altamente interconnessi” conclude il Rettore.

questa emergenza, ma non ci fermiamo e cerchiamo di assicurare ai nostri studenti la possibilità di rimanere al passo con i corsi.

Abbiamo il dovere, come Ateneo, di garantire sia le lezioni, sia le scadenze delle lauree, anche se in forme alternative rispetto a quelle tradizionali. Siamo consapevoli che i problemi sono molti e che l’e-learning non

è una soluzione a tutto. Tuttavia, il Coronavirus ha dato il via al più grande esperimento di online education mai visto: docenti e studenti collaborano in modo compatto e in sintonia assoluta, permettendoci di pensare a una ripartenza che nasca proprio da questo rinnovato senso di comunità” spiega Remo Morzenti Pellegrini, Rettore dell’Università degli Studi di Bergamo. ●

Emergenza Covid-19 e violenza contro le donne

L'adesione alla campagna "Liberati puoi" a sostegno delle donne vittime di violenza

Restare a casa in questo momento è fondamentale per tutelare la salute ma non per tutti la propria abitazione rappresenta un posto sicuro, una fonte di protezione; soprattutto per le donne che subiscono atti di violenza da parte dei propri partner.

Per questo motivo l'Università di Bergamo aderisce alla campagna "Liberati puoi" promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio a so-

stegno delle donne vittime di violenza durante la difficile emergenza causata dall'epidemia da Covid19 <http://www.pariopportunita.gov.it/news/coronavirus-bonetti-una-nuova-campagna-liberati-puoi-per-le-donne-vittime-di-violenza/> che invita ad utilizzare in caso di necessità il numero 1522, attivo 24 ore su 24. Disponibile anche l'app "1522", operativa su IOS e Android, che consente alle donne di chattare con le operatrici e chiedere aiuto e informazioni senza correre il rischio di essere



ascoltate dai loro aggressori. Un appello ancora più urgente alla luce dei dati: dall'8 al 15 marzo le chiamate giunte al 1522, il numero gratuito antiviolenza e stalking, sono diminuite del 55,1%, 496 in totale rispetto alle 1104 degli stessi giorni del 2019. Nelle prime due settimane di marzo le segnalazioni di casi sono state 101, mentre lo scorso anno, nello stesso periodo, erano state 193. Una diminuzione del 47,7%.

"Aderiamo oggi alla campagna di promozione del nu-

mero 1522 con la sensibilità e l'impegno che da tempo coltiviamo nell'offrire nella programmazione didattica del nostro Ateneo una chiave di interpretazione in grado di dare conto adeguatamente delle dinamiche di genere, studiate e analizzate nell'università di Bergamo da molteplici prospettive di ricerca" sottolinea il Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini. La questione di come l'isolamento da Covid-19 debba essere considerato in una prospettiva di genere, non si



limita solamente alla violenza domestica e al femminicidio, spesso veicolati nell'immagine retorica della donna fragile e vittima ma "richiede anche la necessità di valutare come le modalità di lavoro agile abbiano un impatto profondamente differente su lavoratrici e lavoratori, pure in ambito accademico, come mostrato da alcuni studi" sottolinea Barbara Pezzini, Prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità. "Senza dimenticare i profili dello svantaggio di genere nel mercato digitale, dell'im-

patto della digitalizzazione sulla salute delle donne e - in generale - delle disuguaglianze che la pandemia rischia di provocare o rafforzare, chiamando tutte e tutti noi a una riflessione adeguata", spiega Pezzini.

"Su questi temi vanno anche ricordati l'impegno e l'attenzione costanti del Comitato Unico di Garanzia, nel contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza", aggiunge la Presidente del CUG Ilia Negri, "con la consapevolezza che una significativa azione di prevenzione



debba partire prioritariamente dai settori dell'educazione, della formazione e del lavoro".

L'Università di Bergamo – pur trovandosi al centro dell'emergenza sanitaria mondiale e garantendo il proseguimento della didattica tramite piattaforma online – conferma e rafforza il proprio impegno sui temi del contrasto alla violenza e alle discriminazioni. Proprio nell'Ateneo bergamasco, nell'anno accademico 2018-19 è stato attivato il primo corso curricolare in Italia sulla violenza

di genere, che ha offerto una formazione universitaria specifica sul tema. Il corso "Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali" ha riscosso grande interesse tra gli studenti, entrando a far parte in modo stabile nell'offerta formativa dell'Ateneo. Impegno e iniziative che hanno reso l'Università di Bergamo un riferimento internazionale in questo ambito, nel quale sono diverse le istituzioni che approfondono il proprio impegno per raggiungere una corretta parità di genere. ●



Un concerto per dire che l'amore vero non è distruttivo e malato

Serate musicali che celebrano i sentimenti, quelli veri e che dicono NO al maltrattamento verso il mondo femminile

Una serata che ha celebrato l'amore vero, non quello distruttivo e malato che porta alla violenza contro le donne. Mercoledì 12 febbraio, il cineteatro Gavazzeni di Seriate ha ospitato il concerto benefico della Band "2 Mondi" per dire basta a una forma di violenza tanto ripugnante quanto – purtroppo - diffusa. «Seriate si conferma città sensibile verso le donne. Le tantissime persone riunite ad ascoltare il concerto di questa sera lanciano un mes-

saggio forte di rispetto verso l'universo femminile. Tutti insieme diciamo NO alla violenza, NO al maltrattamento; SÌ al rispetto, alla legalità e all'amore» è stato il commento del sindaco della città, Cristian Vezzoli. Lo spettacolo, presentato da Fabrizia Fassi, è stato promosso dal Lions club di Seriate – sotto l'egida del Lions Bergamo Host – in collaborazione con l'amministrazione comunale; il ricavato è stato devoluto a favore del Centro R.I.T.A di Seriate. «Il nostro motto» hanno commentato i Lions di



Seriate «è "aiutare chi aiuta". I Lions promuovono diverse iniziative benefiche a supporto della vita sociale: in questa, come in altre occasioni, abbiamo organizzato un evento per raccogliere fondi a favore di un'associazione la cui presenza e azione è fondamentale per il territorio». «L'Assessorato alle Politiche sociali ci ha avvicinato all'attuale tema della violenza sulle donne, così abbiamo deciso di organizzare una serata di raccolta fondi a favore di Aiuto donna, che sostiene chi è in difficoltà. Abbiamo

pensato di farlo con un concerto tributo a Lucio Battisti, perché nelle sue canzoni il sentimento e il rapporto tra uomo e donna sono molto presenti. Tra tanti testi ricordo 'Una donna per amico'. Inoltre, questo concerto benefico è un modo per presentarci alla città, essendo un Lion club appena costituito, aperto a tutti» ha affermato Claudio Alebardi del Lions club Bergamo Host. Il centro R.I.T.A Antiviolenza è stato aperto ad ottobre 2018. Significativo che il numero di donne che ha contattato il cen-



tro, molte delle quali hanno cominciato il loro percorso di uscita dalla violenza, è stato di ben 210. «Le operatrici del Centro, con le loro diverse professionalità, accolgono le donne nel rispetto dei loro tempi, dei loro desideri e del loro bisogno di autodeterminazione, garantendo segretezza ed anonimato. Sono al loro fianco per sostenerle ed accompagnarle in sinergia con le istituzioni, affinché

si possano realizzare progetti d'uscita dalla violenza per loro e per i figli» ha spiegato la Presidente di Aiuto Donna Oliana Maccarini. «Da 3 anni a questa parte» ha proseguito la Maccarini «abbiamo aperto un altro percorso di sostegno concreto alle donne, che nel momento in cui decidono di affrontare una nuova vita libere dalla violenza, hanno tanti bisogni: in primis le cose più basilari



come una casa, un lavoro, poter mantenere i propri figli. Il Centro R.I.T.A, con i soldi che raccoglie, riesce a sostenerle in questo e stare loro vicino».

Se la serata è stata un momento di riflessione su una tematica delicata da affrontare però con decisione, centrale è stata però anche e soprattutto l'aspetto musicale. Guidati dalla voce e chitarra acustica di Massimo Numa,

a capo di una band di cinque elementi, il pubblico ha potuto ripercorrere la storia della musica leggera italiana, riannodando il nastro dei propri ricordi e riascoltando il repertorio di Lucio Battisti. «Perché i 2 Mondi» ha detto di sé la band «oltre a essere un tributo al più grande artista di musica leggera italiana, è un omaggio alla colonna sonora della vita di molti di noi». ●

Jazz italiano per Bergamo: il concerto online della cantante Noa

Artisti diversi sostengono iniziative sociali per raccogliere fondi a contrasto della pandemia da Covid-19

Si mobilita anche il mondo del jazz per Bergamo: Bergamo Jazz, con Fondazione Teatro Donizetti, e l'Associazione I-Jazz e tutti gli altri festival riuniti a questa, promuovono una iniziativa a favore dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, attraverso Cesvi. A partire da giovedì 26 marzo i canali social di Bergamo Jazz e di altri festival hanno iniziato a trasmettere in streaming alcuni concerti di artisti della scena musicale italiana e internazionale, invitando

il pubblico a donare per la campagna attivata da Cesvi su gofundme. A inaugurare l'iniziativa Maria Pia De Vito, cantante e compositrice, Direttore Artistico di Bergamo Jazz. "Per noi priorità assoluta sensibilizzare tutti a sostegno dell'ospedale di una città così fortemente colpita dal Coronavirus. In questi giorni stiamo ricevendo da diversi musicisti messaggi video di solidarietà alla città e al festival; da qui l'idea di concerti in streaming che hanno lo scopo di invitare a dare un segno concreto di



vicinanza e partecipazione”, afferma Maria Pia De Vito. Sabato 4 aprile si è esibita anche l'artista internazionale NOA con un concerto esclusivo in diretta Facebook e Instagram alle ore 19. Un evento imperdibile che, insieme a tutti gli altri concerti, porta luce e serenità in un periodo così drammatico. Già nei giorni scorsi Noa ha espresso sulla sua pagina facebook il suo personale dolore per il dramma che sta vivendo la città di Bergamo, alla quale è particolarmente legata, ricordando quando,

nel 2000, ha girato per le vie e le piazze di Città Alta il videoclip de “La vita è bella”, la canzone scritta da Nicola Piovani per l'omonimo film di Roberto Benigni. Con un altro video l'artista israeliana invita a effettuare una donazione a sostegno dell'opera dei medici dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e ad assistere a questo speciale concerto, realizzato insieme al chitarrista Gil Dor, suo partner artistico abituale: «“La vita è bella” rappresenta un punto importante della mia carriera: nei nostri con-



La pandemia porta anche lo sport in video-lezioni

Si organizza anche il Centro Universitario Sportivo grazie ai suoi trainer con allenamenti accreditati sul sito di Regione Lombardia

Non solo lezioni tramite piattaforma e-learning e lauree telematiche: ora anche video lezioni di fitness da praticare tra le mura domestiche. E così il Centro Universitario Sportivo dell'Università degli studi di Bergamo, che da sempre promuove l'attività sportiva e uno stile di vita sano tra studenti, personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università e anche nei confronti del territorio, che oggi più che mai ha bisogno di curarsi della propria

salute, si mette in gioco per la salute dei bergamaschi. Con questa iniziativa il CUS risponde all'appello dell'OMS e di Regione Lombardia di prendersi cura della propria salute, fisica e mentale, durante questo periodo di emergenza, a disposizione non solo della comunità accademica ma di tutta la comunità "digitale" le competenze dei trainer (tutti laureati in scienze motorie) proponendo lezioni e attività da fare in casa per il proprio benessere. La palestra dunque, entra nelle case di tutti, grazie a video



tutorial pubblicati sui canali social, sul sito di Cus Bergamo e sul sito di Regione Lombardia.

Prosegue anche a distanza la missione promossa dal Cus Bergamo e dall'Ateneo di «palestra inclusiva» che – grazie ad attrezzature specifiche - mette a disposizione di atleti e persone con disabilità, istruttori opportunamente formati per garantire una preparazione atletica senza limiti. Per garantire la continuità degli allenamenti, che in questo caso assumono ancora più importanza

in termini di prevenzione della salute, ogni ragazzo con disabilità è in contatto con il proprio allenatore che lo allena in via telematica.

«Il CUS nasce con lo scopo di promuovere l'attività fisica non solo nell'ambito della nostra Università, ma nei confronti di tutta la comunità bergamasca – sottolinea Andrea Cattaneo, responsabile fitness del Centro universitario sportivo dell'Università di Bergamo -. Questo progetto, così come molti altri del CUS, tipo la palestra inclu-



siva o l'attività fisica adattata per over 65, rientra a pieno titolo nella cosiddetta terza missione d'Ateneo: mettere a disposizione della società le diverse competenze del mondo accademico. In queste settimane abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini e sconvolgere le nostre giornate ma una certezza è rimasta: ancora una volta, lo

sport unisce e supera tutte le barriere»

Gli esercizi sono disponibili sul profilo Facebook del CUS Bergamo (@cus.bergamo), sul sito del CUS al link <https://cusbergamo.it/2020/03/il-cus-anche-a-casa/> e sul sito di Regione Lombardia.

Per informazioni: www.unibg.it o www.cusbergamo.it ●



I dettagli
della finanza
a portata
di click

www.marketsadvisor.com



Parco Ittico Paradiso, inaugura e chiude per il DPCM

Immergersi nella natura per ritrovare il benessere ma COVID-19 congela il momento a data da destinarsi

Il Parco, unico nel suo genere in Italia, apre la stagione 2020 presentando tante nuove occasioni per conoscere da vicino animali e piante e per riscoprire se stessi in un'oasi di biodiversità.

Immergersi nella natura è il primo passo per purificare la mente. È con questo spirito che Parco Ittico Paradiso inaugura la stagione 2020, accogliendo i visitatori in un'oasi naturale di 13 ettari in cui ripararsi dal caos cittadino

e godere appieno del benessere generato dal meraviglioso mondo animale e vegetale.

Immerso in un bosco di circa 6.000 piante, circondato da canali d'acqua, Parco Ittico Paradiso è l'unica struttura in Italia in cui è possibile passeggiare per diverse aree tematiche osservando oltre 20 specie di pesci d'acqua dolce, dalle bellissime carpe koi ai grandi storioni, passando per i salmonidi, la famiglia delle trote, i pesci gatto, i siluri e tanti altri. Ma non solo specie ittiche: fra il sot-



tobosco e le rive dei canali del parco, si rifugiano anfibi e rettili, mentre alzando lo sguardo, si osservano in volo tantissime specie di uccelli, stanziali e di passo, come il germano reale e l'airone cinerino. E tra l'acqua e il cielo: la terra, con mammiferi selvatici e domestici, dalle pernici rosse ai daini.

Un universo con cui i visitatori possono entrare in diretto contatto attraverso gli osservatori subacquei, che permettono di ammirare i pesci nel loro ambiente naturale

senza disturbarli, le vasche tattili, in cui accarezzare i giovani storioni e la valle delle cicogne dove osservare da vicino questi stupendi uccelli migratori. Ma non è tutto, perché Parco Ittico Paradiso ha ricreato anche una fattoria didattica attraverso la quale, soprattutto i più piccoli, possono avvicinarsi agli animali da campagna.

A meno di 30 km da Milano, Parco Ittico Paradiso diventa così il luogo ideale per rilassarsi e ritrovare quella connessione primordiale con la terra che, come dimostrato



La campagna social

In riferimento alla situazione contingente dell'evoluzione della diffusione di Covid-19 e alle misure di precauzione messe in atto da Regione Lombardia, Il Parco Ittico Paradiso aderisce all'iniziativa di Coldiretti volta a portare l'attenzione sulla situazione critica che sta coinvolgendo le strutture ricettive, siano esse parchi naturali ristoranti o agriturismi, formulando alla Regione Lombardia una proposta alternativa finalizzata al contenimento delle perdite economiche. Per questo il Parco Ittico Paradiso partecipa alla campagna social #lacampagna-nonsiferma lanciata da Teresa Bellanova, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per sensibilizzare i cittadini sulla sicurezza del Made in Italy agroalimentare sicuro e sano attraverso la pubblicazione di scatti e video con gli hashtag #lacampagna-nonsiferma e #litaliafabene.

da numerosi scienziati, assicura una notevole riduzione dello stress psicofisico. Un effetto positivo che riguarda sia gli adulti che i bambini: passeggiare nel verde rende più sereni, favorisce la capacità di reagire agli stress, fa normalizzare la pressione e la frequenza cardiaca e riduce le sensazioni legate ad ansia, rabbia e depressione. Benefici che derivano dai fitoncidi, ovvero dalle molecole rilasciate dalle piante che esercitano un'azione diretta sul

sistema immunitario. E, come dimostrato da numerose ricerche di neuroimaging, la contemplazione della natura e delle sue specie, produce un effetto calmante anche sul cervello, rigenerando le risorse psicoemotive.

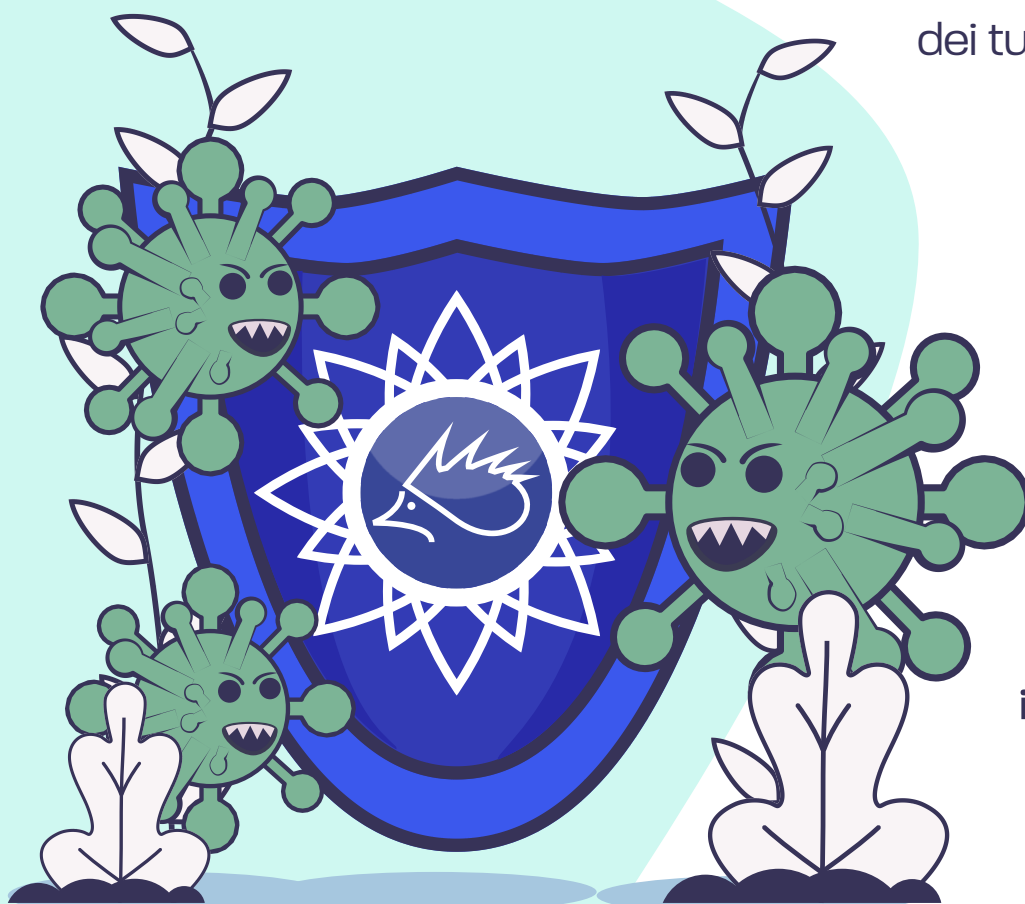
Visitare Parco Ittico Paradiso può quindi rivelarsi un vero e proprio toccasana, nel nome della biodiversità, della sostenibilità e del benessere psicofisico individuale.

Un'esperienza sicuramente da provare. ●

Difenditi dal Virus

Ripartiamo insieme

Non improvvisare!
Ripartire insieme si può!
Affidati a professionisti per
la corretta sanificazione
dei tuoi spazi, sia aperti al
pubblico che privati.



info@stop-covid-19.it



#STOPCOVIDBERGAMO



Inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale

È stata rinnovata la convenzione con il Comitato Carcere e Territorio per il reinserimento sociale di queste persone

Il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli ha rinnovato per l'anno 2020 la Convenzione per la realizzazione del progetto Carcere e Territorio per l'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale. Il progetto coinvolge, oltre all'associazione Carcere e Territorio, la Casa Circondariale di Bergamo, l'Uepe (Ufficio locale esecuzione per l'esecuzione penale esterna) di Bergamo e il Consorzio Mestieri Lombardia. La Provincia di Bergamo

si rende disponibile a realizzare tirocini extra curricolari nel Settore Viabilità rivolti a detenuti e a persone in esecuzione penale fuori dal carcere. Il Carcere e L'Uepe, in collaborazione con la Magistratura di Sorveglianza, individuano i soggetti in esecuzione penale da proporre come beneficiari dei tirocini. Il Consorzio Mestieri predispone la convenzione con la documentazione amministrativa e progettuale necessaria all'attivazione dei tirocini, provvedendo alle assicurazioni e all'erogazione ai beneficiari



delle borse lavoro: 500 € per il tempo pieno e 350 € per il tempo parziale. La Provincia per la realizzazione del progetto assume in forma diretta le spese relative alla fornitura di divise e alle visite del medico competente, nonché la messa a disposizione di quanto è necessario per lo svolgimento del lavoro. Eroga inoltre sotto forma di contributo all'Associazione le spese relative alle borse lavoro, ai pasti, alle assicurazioni INAIL e responsabilità civile e le spese relative alla formazione in tema di si-

curezza del lavoro. Nel 2019 la Provincia ha impiegato tre persone nel Servizio Progettazione e manutenzione viabilità, di cui due come cantonieri e una in ufficio, con riscontro positivo sia da parte dei soggetti coinvolti che da parte dell'Ente. "Siamo molto felici di fare la nostra parte come Provincia e di dare un'opportunità a queste persone – ha detto il presidente Gafforelli – ci impegniamo anche a inviare una lettera a tutti i Comuni per sensibilizzare all'adesione a questo progetto e per diffondere



l'iniziativa sul territorio". Il ruolo di via Tasso anche nella sensibilizzazione dei Comuni è stato sottolineato anche dalla Consigliera provinciale Romina Russo, rappresentante della Provincia del Comitato Carcere e Territorio: "So che molti Comuni già hanno in essere convenzioni come questa, credo sia dovere della Provincia alla luce degli esiti positivi adoperarsi anche per promuovere l'ini-

ziativa presso gli Enti del territorio". La direttrice del carcere di Bergamo Teresa Mazzotta ha sottolineato le ricadute positive del progetto per il reinserimento sociale di queste persone: "Qualificarsi e inserirsi in un contesto esterno, rientrare in famiglia con un'opportunità di avere un reddito, superare la diffidenza iniziale delle persone con cui lavorano e sentirsi accolti, sono tutti elementi di



vitale importanza per giungere a un vero reinserimento, che ricordo essere un principio dettato dalla nostra Costituzione". Erano presenti per la firma anche Lucia Manenti, direttrice Uepe di Bergamo, e il presidente del Comitato Carcere e Territorio Fausto Gritti accompagnato dal vicepresidente dell'associazione Gino Gelmi. Accanto ai tirocini previsti da questa Convenzione (tre

anche per il 2020), la Provincia ha intenzione di attivare anche un progetto di lavoro socialmente utile finalizzato alla raccolta dei rifiuti lungo le strade provinciali. Iniziative volte al recupero, attraverso opportunità nuove, di poter dare una speranza di un domani migliore a chi nella vita si è trovato ad affrontare situazioni spiacevoli. E' un dovere delle istituzioni impegnarsi per i più deboli. ● ■



Covid-19, l'importanza di donare

Non fermiamo la solidarietà
perché il sangue è importante

Alla luce dell'emergenza sanitaria in corso è necessario donare con consapevolezza e programmazione. E' indispensabile mantenere la raccolta il più possibile programmata senza aumentare il livello delle scorte attuali che comporterebbe il rischio di scadenza delle unità. Queste le raccomandazioni di Avis Regionale Lombardia ai donatori e ai cittadini che intendono contribuire alla rete

solidale di donazioni.

Una raccomandazione che arriva alla luce dei dati messi a disposizione dal DMTE, Dipartimento Transfusionale e di Ematologia, che ha paragonato il numero di unità di sangue raccolte nel periodo compreso dal 9 al 15 marzo di quest'anno, 8.083 unità, con quelle dell'anno precedente, 9.919 unità. Un calo, di 1836 unità, che emerge anche dalla valutazione su un periodo più esteso: i dati del



mese di febbraio 2020 registrano 35.825 unità contro le 37.361 unità del 2019, con uno scostamento sul numero di raccolta di sangue in favore dell'anno precedente di circa il 5%.

Oscar Bianchi, Presidente Avis della Regione Lombardia sottolinea: "Lo scostamento c'è, anche se minimo. Questo grazie ai donatori che nonostante l'emergenza Coronavirus non hanno mai smesso di donare. Ora però, a

fronte a questo calo, la raccolta deve continuare secondo le modalità programmate, quindi dietro prenotazione e seguendo le normali procedure per non rischiare un calo più importante. Diciamo grazie alle numerose persone che hanno risposto al nostro appello, ma dobbiamo continuare a donare in maniera regolare e periodica per poter fare fronte al continuo bisogno di sangue e emoderivati". ●

MBA

Consulting &
Services Srl



Valutare il rapporto con la banca è
generalmente molto complicato.
Come puoi tutelarti?

Sapere cosa si paga è un diritto
verificarne la correttezza
è un tuo dovere

I NOSTRI SERVIZI

 Analisi Centrale dei Rischi

 Analisi derivati

 Corsi di formazione

 Analisi contratti bancari

 Analisi conto corrente

 Riduzione oneri bancari

MBA Consulting & Services S.r.l
soluzioni d'impresa per un mondo che cambia

Sede Legale e Operativa
via Teodoro Frizzoni, 22 | 24121 Bergamo
opportunity@mba.srl | www.mba.srl

La speranza
di ritrovarci presto
come un tempo



Sostieni l'emergenza COVID-19, il tuo aiuto è prezioso

Il tuo aiuto è importante per aiutarci a sconfiggere il coronavirus. Puoi donare:

- Con **bonifico** su conto corrente intestato a Regione Lombardia IBAN IT76P0306909790100000300089 - BIC BCITITMM. Causale: "Regione Lombardia-Sostegno emergenza Coronavirus"
- online con **carta di credito** VISA/Mastercard senza commissioni (scegliendo la modalità con carta di credito o debito senza nessuna commissione o saranno applicate le commissioni standard di pagoPA).

Sostieni le strutture sanitarie, i medici, gli infermieri e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per curare i cittadini lombardi e sconfiggere il Covid-19.

Le donazioni verranno utilizzate per **acquisti straordinari di materiali di consumo**, quali mascherine, tute protettive, disinfettanti e strumentazioni necessari alle strutture sanitarie, ai medici, agli infermieri e al personale per curare al meglio i malati e limitare le occasioni di contagio.

Tutte le donazioni saranno rendicontate e rese pubbliche al termine di questa emergenza.

Ad oggi sono stati donati: € 93.939.354,25*

La cifra complessiva indicata comprende:

- i contributi raccolti sul conto corrente regionale per un totale di: **€ 51.896.748,80 (tot. versamenti 32.129)**
- i contributi raccolti da ATS, ASST e IRCCS per un totale di: **€ 42.042.605,45**

Vi ricordiamo che per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si applicano gli incentivi fiscali previsti dall'art.66 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020.

*dati aggiornati al 10 Aprile, data di pubblicazione del nostro giornale

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22
24121 BERGAMO
Tel. 035 199 60 538
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile
GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione
redazione@primosegno.com

Web
www.primosegno.com

Impaginazione e grafica
Roberta Ragazzi

Stampa
Punto e Linea S.r.l. - Gorle (BG)

Hanno collaborato
Sharon Bordogni, Federica Crippa, Simone
Genco, Elisabetta Chezzi, Lucia Masszrini,
Federica Pessina, Valentina Politi,
Claudia Rota

Fotografi
Stefania Saletti, Laura Pietra

Pubblicità
commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti
Provincia di Bergamo, Regione Lombardia,
Università degli Studi di Bergamo,
Santuario Sotto il Monte Giovanni XXIII

© COPYRIGHT BERGAMÉ
TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE
PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE
RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MEC-
CANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA
DELL' EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARA'
PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ
PERIODICO BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE LOCALE,
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI BERGAMO AL N° 15
DEL 15 GIUGNO 2012

RIACCENDI *la passione.*



seilatv

Bergamo in tutta la Lombardia
sul **canale 216** e in streaming
su **www.seilatv.tv**

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,
l'Intrattenimento...**in un solo canale.**

seilatv 
BERGAMO

canale 216
DIGITALE TERRESTRE

Cerchi dispositivi di protezione individuale?



- . Mascherine Chirurgiche
- . FFP2
- . Guanti & Tute
- . Termometri & Gel

**CONSEGNA VELOCE
NO MINIMO ORDINE**



#STOPCOVIDBERGAMO
info@stop-covid-19.it